



Camera di Commercio
Sondrio



Focus Imprese - Osservatorio economico
sulle imprese e per le imprese

L'andamento economico in provincia di Sondrio

4° trimestre 2018

InFocus: gli investimenti 2018

unioncamerelombardia

Funzione Informazione Economica



Sommario

Sommario.....	2
1 SINTESI DEI RISULTATI.....	3
2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE.....	4
2.1 La crescita del commercio internazionale.....	4
2.2 La dinamica nelle varie aree.....	5
3 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE.....	7
3.1 Il valore aggiunto.....	7
3.2 La demografia delle imprese.....	7
4 IL SETTORE MANIFATTURIERO.....	11
4.1 L'industria.....	11
4.2 L'artigianato.....	16
5 IL COMMERCIO.....	22
6 I SERVIZI.....	28
7 INFOCUS: GLI INVESTIMENTI 2018.....	32
8 ALLEGATO STATISTICO.....	40
9 NOTE METODOLOGICHE.....	42

1 SINTESI DEI RISULTATI

Il deterioramento del quadro economico internazionale, manifestatosi con revisioni al ribasso delle stime dei principali indicatori, è più intenso per l'area Euro e riguarda in modo particolare la Germania e l'Italia. Per il quarto trimestre 2018 l'effetto negativo del mutato clima internazionale è già evidente nei risultati nazionali mentre, sia i risultati lombardi che quelli della provincia di Sondrio presentano una maggior tenuta con un alternarsi di luci ed ombre.

Ai risultati consuntivi positivi del settore manifatturiero, sia per quanto riguarda l'industria che per l'artigianato, e dei servizi si contrappongono i risultati negativi del commercio ed un peggioramento delle aspettative per l'inizio del 2019.

La produzione **industriale** cresce del **+4,9%** annuo ma si registra un lieve indebolimento degli ordini rispetto al 2017 (+3,3 la crescita media degli ordini interni e +4,0% quella degli ordini esteri), registrato soprattutto nella seconda parte dell'anno ed in linea con il deterioramento del clima economico nazionale ed internazionale. **L'artigianato manifatturiero** è anch'esso positivo ma in decelerazione (**+2,4%** la media annua contro il +3,8% dello scorso anno). Gli ordini interni si mantengono vigorosi (+3,0%), ma la svolta negativa del quarto trimestre degli ordini esteri ne compromettono la crescita annua annullandola (0%). Le **aspettative** rimangono positive per l'industria mentre svoltano in negativo per l'artigianato.

Cresce il fatturato dei **servizi (+1,8%)** che ha registrato tassi tendenziali positivi per tutto il 2018 con una nuova accelerazione nel quarto trimestre (+2,6%), ma a un ritmo inferiore rispetto alla media lombarda. Le **aspettative**, già negative lo scorso trimestre, rimangono improntate al pessimismo sia per il fatturato che per l'occupazione.

Il **commercio** chiude un 2018 in contrazione (-1,3% la variazione media annua del fatturato), dopo aver registrato tassi tendenziali negativi in tutti i trimestri. Anche gli ordini ai fornitori delineano un quadro poco confortante essendo giudicati in diminuzione dalla maggior parte degli intervistati. Le aspettative, positive nello scorso trimestre, virano in negativo per tutte le variabili.

Le imprese della provincia di Sondrio hanno effettuato **investimenti** nel corso del 2018 nel 55% dei casi, per l'industria, nel 39% dei casi per commercio e servizi e nel



30% dei casi nell'artigianato manifatturiero. A differenza dei risultati regionali, per i quali anche nel 2018 il quadro permane positivo ma in lieve calo in tutti i settori, per la provincia di Sondrio si registra un andamento opposto: quasi tutti i settori (industria, commercio al dettaglio e servizi) presentano un incremento della propensione all'investimento rispetto al 2017. Peggiorano invece le prospettive con le previsioni di investimento per il 2019 in calo per tutti i settori.

Sulla base dei dati di fonte camerale (Registro delle Imprese), il 2018 chiude complessivamente con 14.814 **imprese registrate**, 687 imprese iscritte e 901 imprese cessate. Questi flussi hanno determinato un tasso di natalità pari al 4,6%, più basso rispetto al 2017 (5,1%) ed un tasso di mortalità superiore (6,1% vs 5,4% nel 2017).

2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

2.1 La crescita del commercio internazionale

I dati del FMI prevedono una decelerazione del commercio internazionale per il 2018 al 4%, tasso di crescita confermato anche per il 2019, in linea con le previsioni di ottobre, anche se i rischi di revisione verso il basso sono nel frattempo aumentati.

Tabella 2-1: La dinamica del commercio internazionale (dati in volume)

Anno	Saggio % di crescita
2007	7,4
2008	2,9
2009	-10,9
2010	12,6
2011	6,0
2012	2,9
2013	3,3
2014	3,8
2015	2,7
2016	2,5
2017	5,3
2018	4,0
2019	4,0

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, WEO, gennaio 2018

In questo contesto internazionale i tassi di cambio sono sottoposti a processi di aggiustamento che risentono sia delle diverse politiche monetarie perseguite dalle autorità centrali dei vari paesi sia dallo stato di incertezza geo-politica. In questa prospettiva, il cambio euro-dollaro ha subito scosse notevoli nel corso del 2018. Attualmente, il suo valore si attesta attorno a 1,14\$ per euro, valore vicino a quello ipotizzato nelle previsioni della Banca d'Italia.

La dinamica dei tassi di interesse Euribor rimane leggermente negativa segno che la politica del "quantitative easing" perseguita dalla BCE, ed attualmente esaurita, sarà accompagnata da una politica sostanzialmente espansiva. Il problema, per l'economia italiana, come mostrato dalla Banca d'Italia, è l'allargamento dello spread riferito ai bund tedeschi che, dopo aver superato quota 300 punti base, è ripiegato su valori attorno ai 250. Una sua ulteriore discesa contribuirebbe a rendere meno severa la caduta degli investimenti.

Infine, il prezzo del petrolio si aggira attualmente attorno ai 45\$ il barile. La presenza del cosiddetto *shale oil* ha certamente contribuito a modificare il modus operandi del

mercato petrolifero se si pensa che il *break-even point* (e cioè il suo punto di pareggio) dello *shale oil* è compatibile con valori ancora più bassi di quelli attualmente fatti registrare dal prezzo del petrolio. La stabilità del prezzo del petrolio è in generale assunta nelle previsioni relative al periodo considerato. La Banca d'Italia ipotizza un valore attorno a 58\$ il barile.

2.2 La dinamica nelle varie aree

La crescita economica mondiale è destinata ad una leggera decelerazione nel corso del 2019, non solo tutte le previsioni sono state riviste al ribasso, ma sono soggette ad aumentati rischi di ulteriori revisioni al ribasso dovuti a tensioni geo-politiche, alle guerre tariffarie e alle incertezze del mondo finanziario. I paesi emergenti rimangono la forza trainante dell'economia mondiale, con un tasso di crescita doppio rispetto ai paesi avanzati.

Tabella 2-2: Previsioni sulla dinamica (%) del PIL nelle varie aree e scostamenti rispetto alle previsioni precedenti

Paesi	2018	2019	Diff.2019*
Mondo	3,7	3,5	-0,2
Avanzati	2,3	2,0	-0,1
Emergenti	4,6	4,5	-0,2

Fonte: FMI, ibidem - (*) Rispetto alle previsioni di ottobre 2018

L'Euro-zona presenta un profilo decrescente di crescita che è il riflesso di analoghi andamenti nei singoli paesi. Tuttavia esistono due differenze fondamentali che vanno sottolineate. La prima è che la caduta è stata inattesa e più intensa soprattutto in due paesi, e cioè Germania (-0,6%) ed Italia (-0,4%). In secondo luogo, persistono squilibri nei livelli di crescita, con l'Italia stabilmente ad occupare il fanalino di coda.

Tabella 2-3: Previsioni sulla dinamica (%) del PIL nei principali paesi dell'Euro-zona

Paesi	2018	2019	Diff.2019*
Euro-zona	1,8	1,6	-0,3
Spagna	2,5	2,2	0,0
Germania	1,5	1,3	-0,6
Francia	1,5	1,5	-0,1
Italia	1,0	0,6	-0,4

Fonte: ibidem - * Rispetto alle previsioni di ottobre 2018

Le previsioni annuali disponibili per l'Italia convergono verso una crescita del Pil dell'1,1% per il 2019, con un maggior ottimismo del Centro Studi Confindustria. Tutti i dati presentati sono inferiori a quelli previsti dal Governo per il biennio 2018-19.

Tabella 2-4: Le previsioni del PIL dei vari enti (tasso % annuo di variazione)

	2018	2019
Consenso	1,1	1,1
FMI (gennaio 2019)	1,0	0,6
Banca d'Italia (gennaio 2019)	0,9	0,6
CsC	1,1	0,9

Fonte: FMI WEO, Banca d'Italia, CsC

Le previsioni finora considerate sono soggette a rischi di revisione. L'idea prevalente è che questi rischi siano più marcati nella direzione del ribasso, come del resto sta già avvenendo. Questi rischi sono legati a tre aspetti fondamentali. Il primo riguarda le guerre tariffarie che possono avere effetti destabilizzanti sulla dinamica del commercio internazionale. Il secondo riflette l'impatto che una politica monetaria più restrittiva può avere sulla situazione finanziaria dei paesi emergenti. E la terza, infine, è connessa a rischi geo-politici di non facile quantificazione, dove la Brexit occupa un posto particolare.

3 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

3.1 Il valore aggiunto

Il valore aggiunto dell'economia della provincia di Sondrio proviene per il 70% dall'insieme delle attività del commercio e servizi, pari a più di 3,2 miliardi di Euro. Seguono, con il 16,9% le attività manifatturiere (796 milioni di Euro), le costruzioni con il 7,1% (334 milioni di Euro) e l'agricoltura con poco meno del 2% (77 milioni di Euro).

Rispetto al valore aggiunto regionale l'agricoltura (2,3%) e le costruzioni (2,1%) sono le attività economiche della provincia con la quota maggiore, seguite da commercio e servizi (1,4%) e dalle attività manifatturiere (1,2%).

Tabella 3-5 Totale – Valore aggiunto per branca di attività economica – anno 2016
(prezzi correnti in milioni di Euro)

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per settore Sondrio
Totale attività	331.679	4.701	1,4%	100,0%
Commercio e Servizi	237.742	3.291	1,4%	70,0%
Manifatturiero	67.815	796	1,2%	16,9%
Costruzioni	14.977	334	2,1%	7,1%
Agricoltura	3.442	77	2,3%	1,6%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat

3.2 La demografia delle imprese

Le imprese attive in provincia di Sondrio sono quasi 14 mila, pari all'1,8% delle imprese attive in Lombardia.

Di queste più di un terzo opera nei servizi (37%), il 21% nel commercio (sia all'ingrosso che al dettaglio), il 17% nell'agricoltura, il 16% nelle costruzioni e il 9% nel manifatturiero. Le imprese agricole rivestono una particolare rilevanza raggiungendo la quota del 5,1% delle imprese agricole della regione.

Tabella 3-6 Totale - Imprese attive 4° trimestre 2018

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per settore Sondrio
TOTALE IMPRESE	816.088	13.847	1,7%	100,0%
- Servizi	344.407	5.117	1,5%	37,0%
- Commercio	194.470	2.910	1,5%	21,0%
- Agricoltura	45.588	2.338	5,1%	16,9%
- Costruzioni	132.330	2.152	1,6%	15,5%
- Manifatturiero	94.908	1.205	1,3%	8,7%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Il settore più dinamico in provincia di Sondrio risulta quello delle costruzioni con un il più alto tasso di natalità (1,1%) ma anche un alto tasso di mortalità (1,6%), superato solo dal settore dei servizi (2,0% il tasso di mortalità). Il settore manifatturiero risulta complessivamente il più stabile con tassi di natalità e mortalità contenuti entro il punto percentuale. Risultano invece elevati i tassi di mortalità anche dei settori Commercio (1,4%) e agricoltura (1,3%) a fronte di tassi di natalità contenuti (0,3% e 0,4% rispettivamente).

Tabella 3-7 Totale - Natimortalità delle imprese 4° trimestre 2018

	Sondrio Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso natalità	Tasso mortalità
TOTALE IMPRESE	14.814	142	222	1,0%	1,5%
- Costruzioni	5.405	61	87	1,1%	1,6%
- Servizi	3.049	19	62	0,6%	2,0%
- Manifatturiero	2.347	10	19	0,4%	0,8%
- Commercio	2.279	7	31	0,3%	1,4%
- Agricoltura	1.278	5	16	0,4%	1,3%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Complessivamente il 2018 chiude con 14.814 imprese registrate, 687 imprese iscritte e 901 imprese cessate (Tabella 3-4). Questi flussi hanno determinato un tasso di natalità pari al 4,6%, più basso rispetto al 2017 (5,1%) ed un tasso di mortalità superiore (6,1% vs 5,4% nel 2017).

Tabella 3-8 Totale - Natimortalità delle imprese anno 2018

	Sondrio Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso natalità	Tasso mortalità
TOTALE IMPRESE	14.814	687	901	4,6%	6,1%
- Costruzioni	5.405	255	305	4,7%	5,6%
- Servizi	3.049	95	204	3,1%	6,7%
- Manifatturiero	2.347	69	150	2,9%	6,4%
- Commercio	2.279	74	157	3,2%	6,9%
- Agricoltura	1.278	27	52	2,1%	4,1%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Considerando le sole imprese artigiane nella provincia di Sondrio sono 4.323 le imprese attive pari, anche in questo caso, all'1,8% delle imprese artigiane lombarde.

Il 41% delle imprese appartiene al settore delle costruzioni, seguito dai servizi (29%), dal manifatturiero (22%) e dal commercio (7%). L'agricoltura risulta un settore residuale per l'artigianato con solo lo 0,6% delle imprese artigiane.

Tabella 3-9 Artigianato - Imprese attive 4° trimestre 2018

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per settore Sondrio
TOTALE IMPRESE	244.430	4.323	1,8%	100,0%
- Costruzioni	98.175	1.779	1,8%	41,2%
- Servizi	78.056	1.266	1,6%	29,3%
- Manifatturiero	54.103	937	1,7%	21,7%
- Commercio	12.236	290	2,4%	6,7%
- Agricoltura	1.316	27	2,1%	0,6%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Il settore dei servizi è il più dinamico relativamente alle nuove iscrizioni delle imprese artigiane, con un tasso di natalità pari all'1,3%, unico settore a superare la soglia dell'1%. All'opposto, l'agricoltura presenta una maggior incidenza delle cessazioni d'impresa (3,7% il tasso di mortalità), seguita dalle costruzioni e dai servizi (1,3% entrambi) e dal manifatturiero (1,2%). Il più basso tasso di mortalità è stato registrato dal commercio (0,3%).

Tabella 3-10 Artigianato - Natimortalità delle imprese 4° trimestre 2018

	Sondrio Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso natalità	Tasso mortalità
TOTALE IMPRESE	4.330	28	55	0,6%	1,3%
- Costruzioni	1.781	8	24	0,4%	1,3%
- Servizi	1.268	6	17	1,3%	1,3%
- Manifatturiero	940	3	11	0,3%	1,2%
- Commercio	290	1	1	0,3%	0,3%
- Agricoltura	27	0	1	0,0%	3,7%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Complessivamente il 2018 chiude con 4.330 imprese artigiane registrate, 186 imprese iscritte e 280 imprese cessate (Tabella 3-7). Questi flussi hanno determinato un tasso di natalità pari al 4,3%, leggermente più basso rispetto al 2017 (4,7%) ed un tasso di mortalità in linea con quanto registrato l'anno precedente (6,5% vs 6,3% nel 2017).

Tabella 3-11 Artigianato - Natimortalità delle imprese anno 2018

	Sondrio Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso natalità	Tasso mortalità
TOTALE IMPRESE	4.330	186	280	4,3%	6,5%
- Costruzioni	1.781	77	139	4,3%	7,8%
- Servizi	1.268	70	73	5,5%	5,8%
- Manifatturiero	940	33	44	3,5%	4,7%
- Commercio	290	5	19	1,7%	6,6%
- Agricoltura	27	0	4	0%	14,8%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

4 IL SETTORE MANIFATTURIERO

4.1 L'industria

La produzione del settore industriale, grazie soprattutto agli ottimi risultati del primo e del secondo trimestre, accelera sensibilmente rispetto allo scorso anno (+4,9%, dato medio 2018 contro il +2,7% del 2017), con un cambio di passo nella seconda metà dell'anno su tassi di crescita inferiori alla media annua (+3,4% nel terzo trimestre e +3,7% nel quarto). Questo andamento è in linea con quanto riscontrato a livello regionale dove i tassi tendenziali si sono via via ridotti con il susseguirsi dei trimestri. Maggior incertezza proviene dall'andamento degli ordinativi che, gli esteri in particolare, non riescono a eguagliare il risultato del 2017. Infatti, dopo un primo trimestre in forte crescita (+11,2%), il mercato estero si è progressivamente raffreddato fino a sfiorare ritmi di crescita prossimi allo zero. Chiude così il 2018, grazie ai risultati del primo semestre, con una crescita media degli ordini esteri del 4,0% in rallentamento rispetto al +4,8% del 2017.

Hanno tenuto maggiormente gli ordini interni, con il risultato medio annuo solo di poco inferiore a quello dello scorso anno (3,3% contro 3,6%), anche in questo caso con un cambio di passo nella seconda metà dell'anno.

Il fatturato replica il risultato della produzione, sempre grazie ai risultati di inizio anno, superando la media del 2017 (+4,4% contro il 3,0%).

Infine, l'occupazione rimane in crescita (+1,2% la media annua), con un andamento in recupero durante l'anno mantenendo il classico ritardo rispetto alle dinamiche produttive.

Tabella 4-12: Variazioni tendenziali – Industria provincia di Sondrio

	2017 media annua	2018 1 trim	2	3	4	2018 media annua
Produzione	2,7	5,7	6,6	3,4	3,7	4,9
Ordini interni	3,6	3,3	5,0	2,6	2,2	3,3
Ordini Esteri	4,8	11,2	3,7	0,5	0,7	4,0
Fatturato totale	3,0	5,5	4,9	3,3	3,9	4,4
Quota del fatturato estero	17,2	16,5	18,0	18,3	14,8	16,9
Giacenze prodotti finiti	-0,5	0,0	-15,4	12,5	-3,3	-1,6
Occupazione	1,5	1,1	1,0	1,3	1,5	1,2

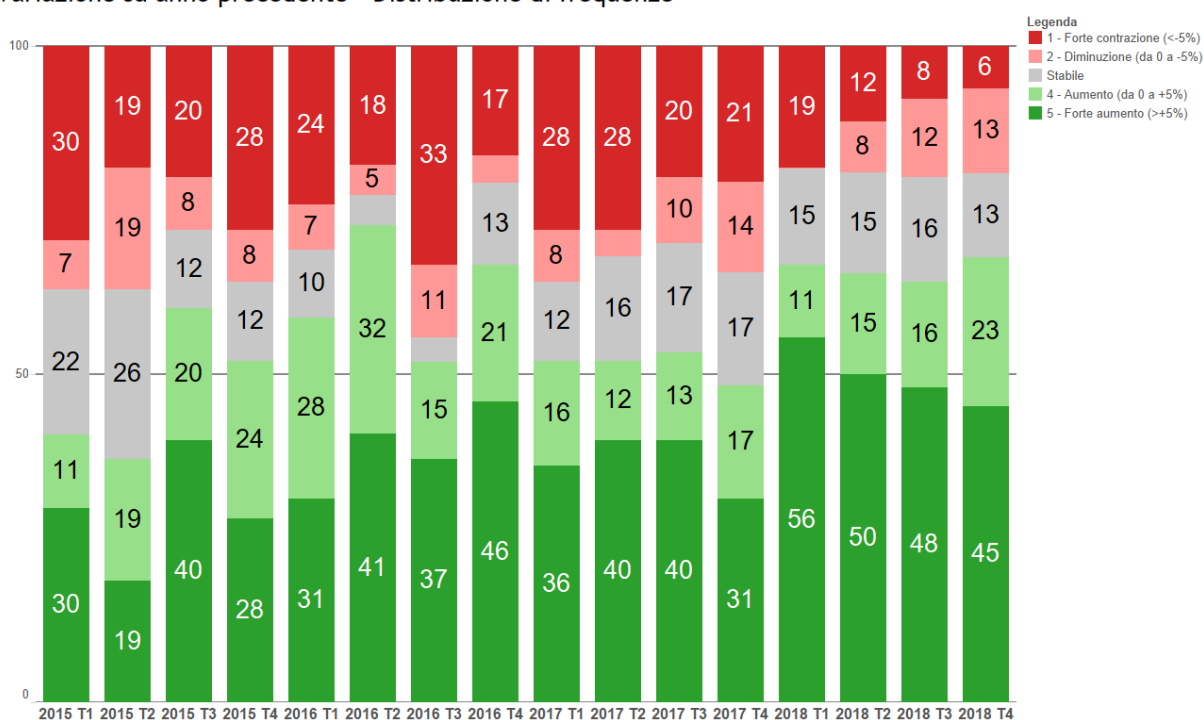
Fonte: Unioncamere Lombardia

Si modifica leggermente la composizione delle imprese in crescita, stabilità o contrazione, con una riduzione della quota di imprese con i risultati più estremi (forte crescita e forte contrazione) a favore dei risultati meno estremi e, in particolare, per la crescita moderata (da 16% a 23%). Complessivamente la quota di imprese in crescita sale dal 64% al 68%, e quelle in contrazione scendono dal 20% al 19%. Diminuisce più significativamente la quota di imprese stazionarie (dal 16% al 13%).

Grafico 4-1: I dati strutturali – provincia di Sondrio

PRODUZIONE INDUSTRIALE

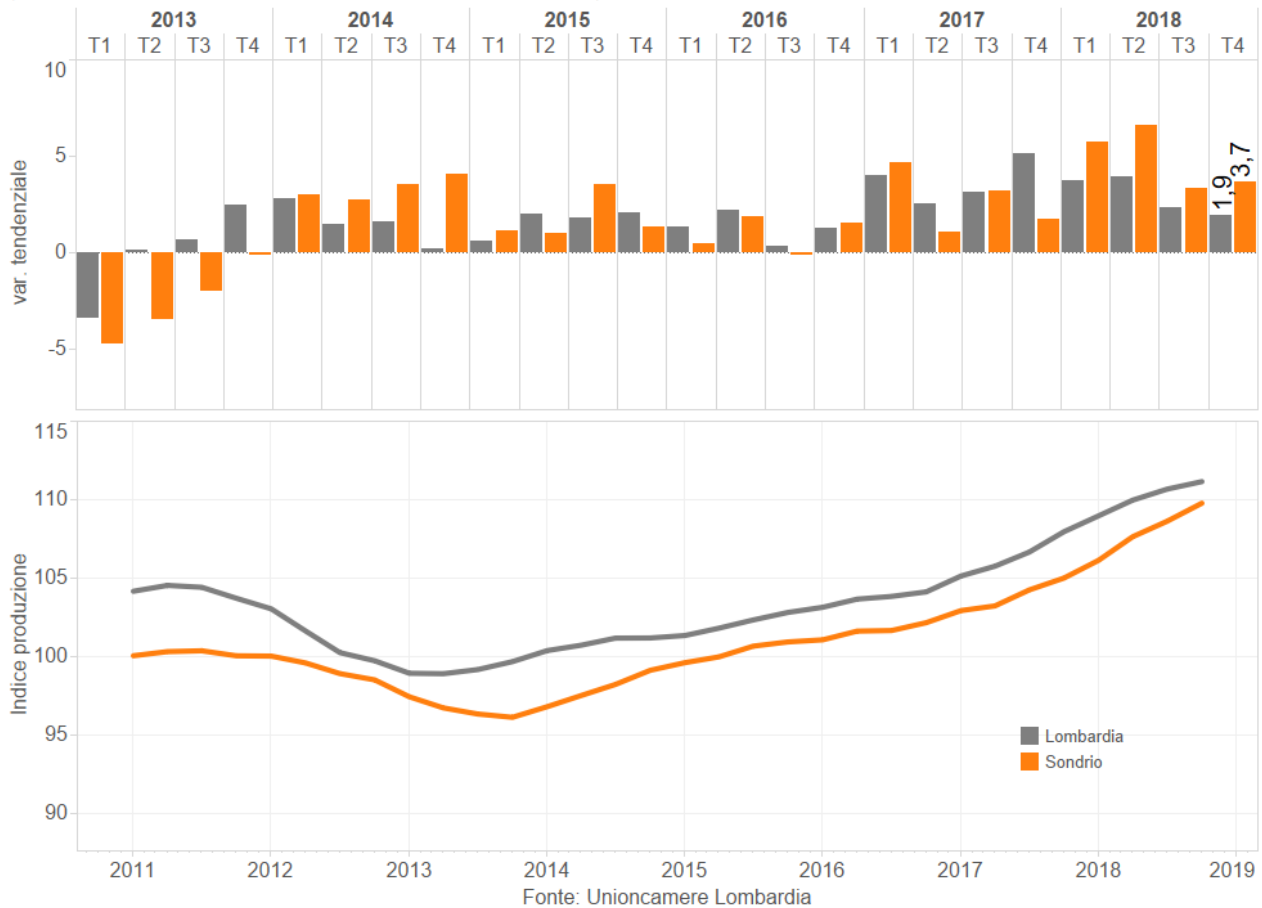
Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Fonte: Unioncamere Lombardia

A questo stadio dell'analisi è possibile effettuare un'indagine più puntuale delle diverse variabili prima brevemente illustrate. La produzione industriale costituisce il principale indicatore da considerare e la sua dinamica in provincia di Sondrio mostra un andamento simile a quanto registrato a livello regionale per il periodo 2014-2018. È stato, invece, più lungo il periodo di contrazione in provincia di Sondrio rispetto a quanto verificatosi a livello regionale, in quanto ha interessato anche tutto il 2013. Approfondendo l'analisi dell'ultimo trimestre, il risultato di Sondrio si presenta migliore rispetto al benchmark regionale, con una variazione tendenziale del +3,7% contro il +1,9% della media lombarda.

Grafico 4-2

Produzione INDUSTRIA - Variazioni tendenziali e numero indice
(base media 2010=100 - media mobile) Sondrio e Lombardia

Rispetto alle altre province Sondrio ottiene il miglior risultato del trimestre appena concluso, seguita da Lodi (+3,3%).

Se l'ottica diventa la media dell'intero anno, tutte le province rimangono ampiamente in territorio positivo, anche se cambia la posizione relativa, con Sondrio sempre in testa (+4,9%) seguita però molto da vicino, in questo caso, da Cremona (+4,8%).

Grafico 4-3

Produzione INDUSTRIA per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T4 2018

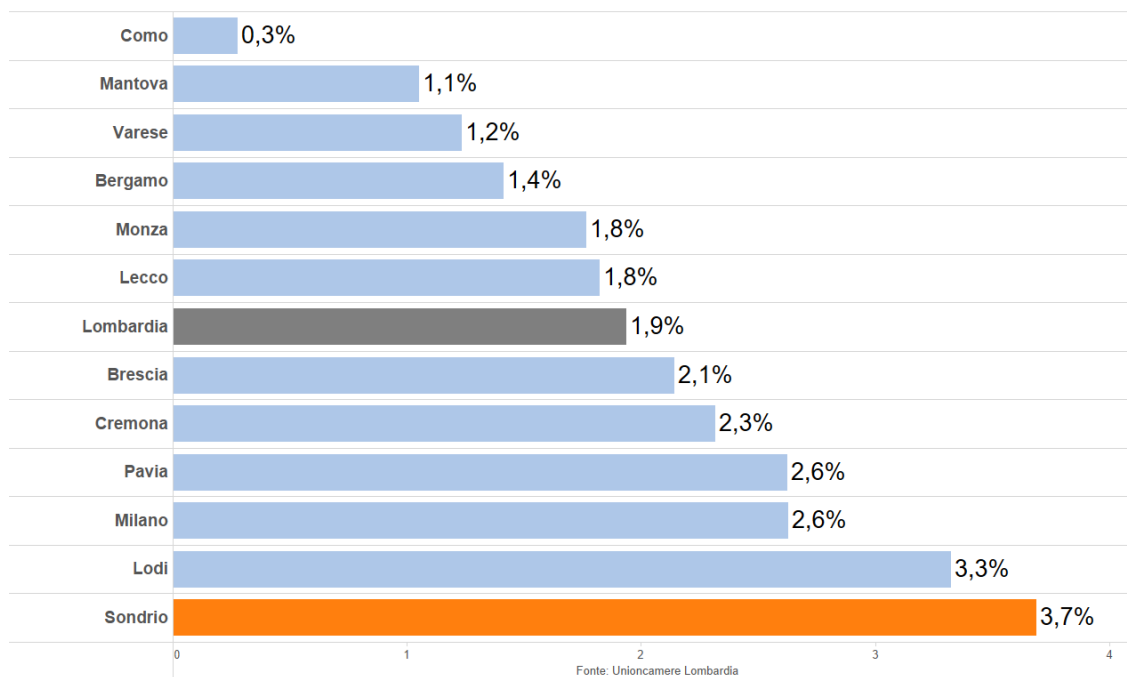
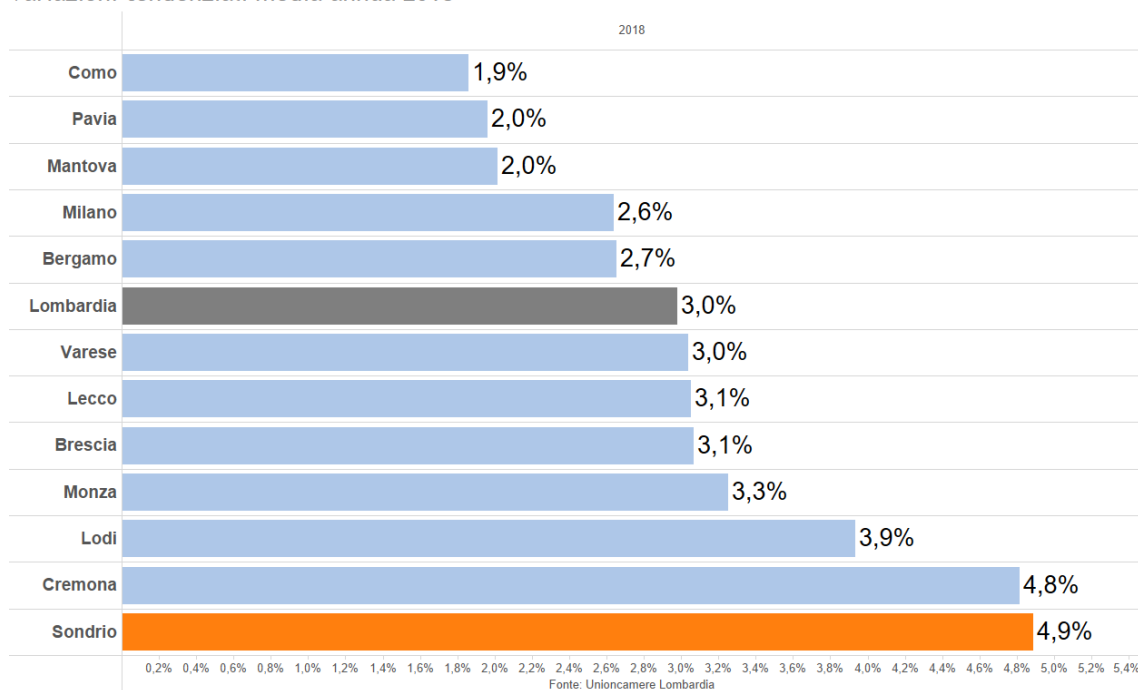


Grafico 4-4

Produzione INDUSTRIA per provincia
Variazioni tendenziali media annua 2018



Le vicende della produzione non sempre si riflettono immediatamente sul mercato del lavoro, le cui variabili si adeguano con un certo ritardo temporale che varia da

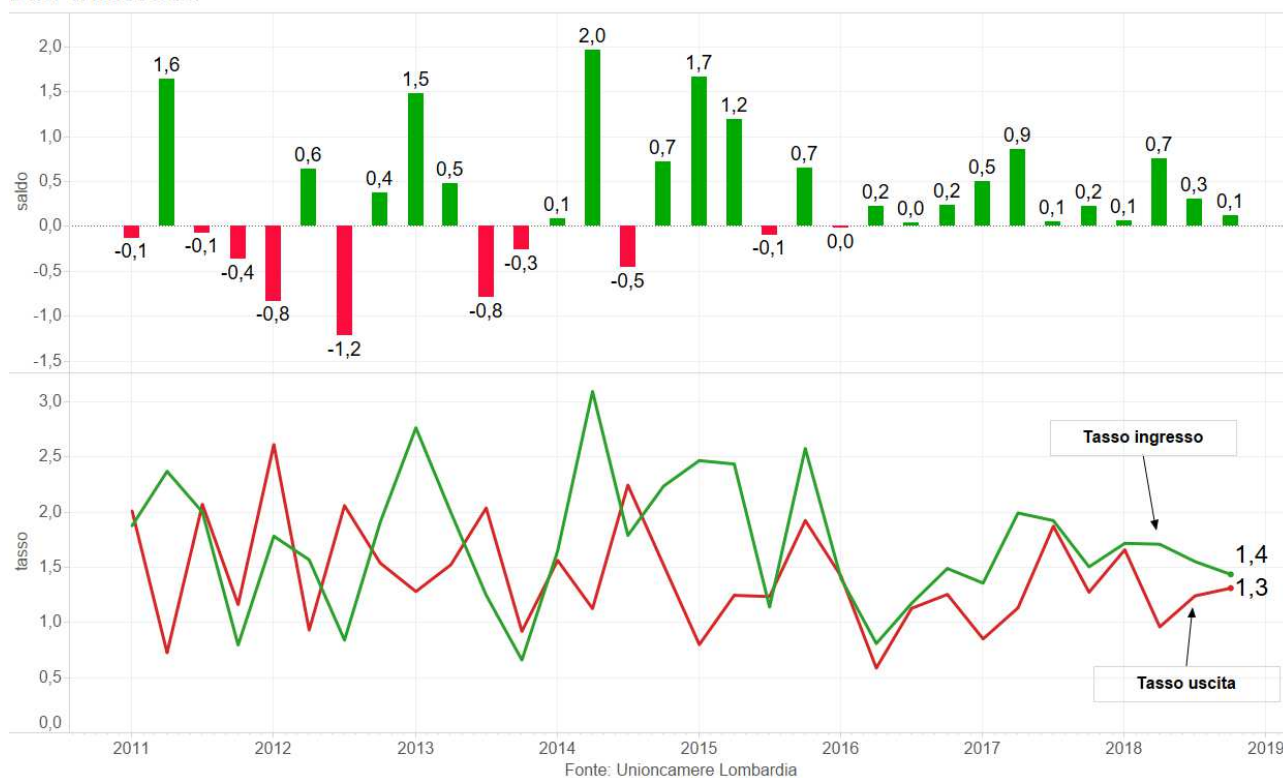
situazione a situazione e che dipende anche dall'assetto istituzionale che lo caratterizza.

Il saldo ingressi-uscite in quest'ultimo trimestre risulta ancora positivo (+0,1%), grazie a una maggiore dinamica degli ingressi (1,4%) rispetto alle uscite (1,3%). Rispetto al trimestre precedente però, lo scarto si è ridotto a causa di un rallentamento degli ingressi, in atto da inizio anno, e ad un progressivo incremento delle uscite.

Grafico 4-5: Occupazione: tassi di ingresso e d'uscita – provincia di Sondrio

OCCUPAZIONE INDUSTRIA

Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Le aspettative degli imprenditori sui livelli produttivi mantengono il livello raggiunto nello scorso trimestre, quindi con un moderato ottimismo considerato che ben il 68% degli imprenditori prevede stabilità dei livelli.

Le aspettative sull'occupazione sono invece in miglioramento rispetto ai due trimestri centrali dell'anno ma, anche in questo caso, la quota di imprenditori che non prevedono variazioni dei livelli occupazionali è considerevole (71%).

In recupero anche le aspettative sugli ordini, sia interni che esteri, dopo la fase negativa registrata nei trimestri centrali dalla domanda interna e il raffreddamento delle aspettative per la domanda estera.

Tabella 4-13 Aspettative degli imprenditori – Industria provincia di Sondrio

	1° trim. 2018	2	3	4
Aspettative produzione	11,5	3,8	12,0	12,9
Aspettative occupazione	11,5	3,8	4,0	9,7
Aspettative ordini interni	11,5	-4,0	-4,2	9,7
Aspettative ordini esteri	17,4	8,7	4,3	16,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

4.2 L'artigianato

Il settore artigiano registra un rallentamento della crescita dei livelli produttivi nel quarto trimestre (+1,6%), in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Questo andamento, associato con la partenza debole del 2018, porta ad una crescita media annua del 2,4% inferiore al +3,8% registrato lo scorso anno.

Il fatturato, a fronte di uno stop nel terzo trimestre, recupera significativamente a fine anno (+6,5%) segnando una crescita annua, anche in questo caso inferiore, ma più vicina al risultato del 2017 (+3,3%). Gli ordini interni riprendono vigore nell'ultimo trimestre (+5,8%) chiudendo l'anno in recupero rispetto al 2017 (+3,0%), raccogliendo così il testimone dagli ordini esteri che, invece, avevano brillato lo scorso anno (+7,4%) e si sono notevolmente indeboliti nel 2018 fino a chiudere con una variazione annua nulla. Il mercato estero rimane non particolarmente determinante per le imprese artigiane, con una quota di fatturato estero sul totale che scende al 2,8% a fine anno.

Il 2018 si presenta come anno positivo per l'occupazione del settore artigiano di Sondrio, con incremento annuo dell'1,6%. Il miglioramento è stato progressivo con il passare dei trimestri, con un inizio anno che riesce solo ad annullare il segno negativo del 2017 e un ultimo trimestre in crescita del 3,4%.

Tabella 4-14: Variazioni tendenziali – Artigianato provincia di Sondrio

	2017 media annua	2018 1 trim	2	3	4	2018 media annua
Produzione	3,8	1,2	4,1	2,6	1,6	2,4
Ordini interni	1,8	3,5	3,8	-1,0	5,8	3,0
Ordini Esteri	7,4	0,0	2,6	-2,0	-0,7	0,0
Fatturato totale	3,8	2,7	3,6	0,2	6,5	3,3
Quota del fatturato estero	4,4	3,8	3,5	3,8	2,8	3,5
Giacenze prodotti finiti	-11,2	-14,0	-2,2	-9,6	-18,6	-11,1
Occupazione	-1,2	0,0	0,9	2,2	3,4	1,6

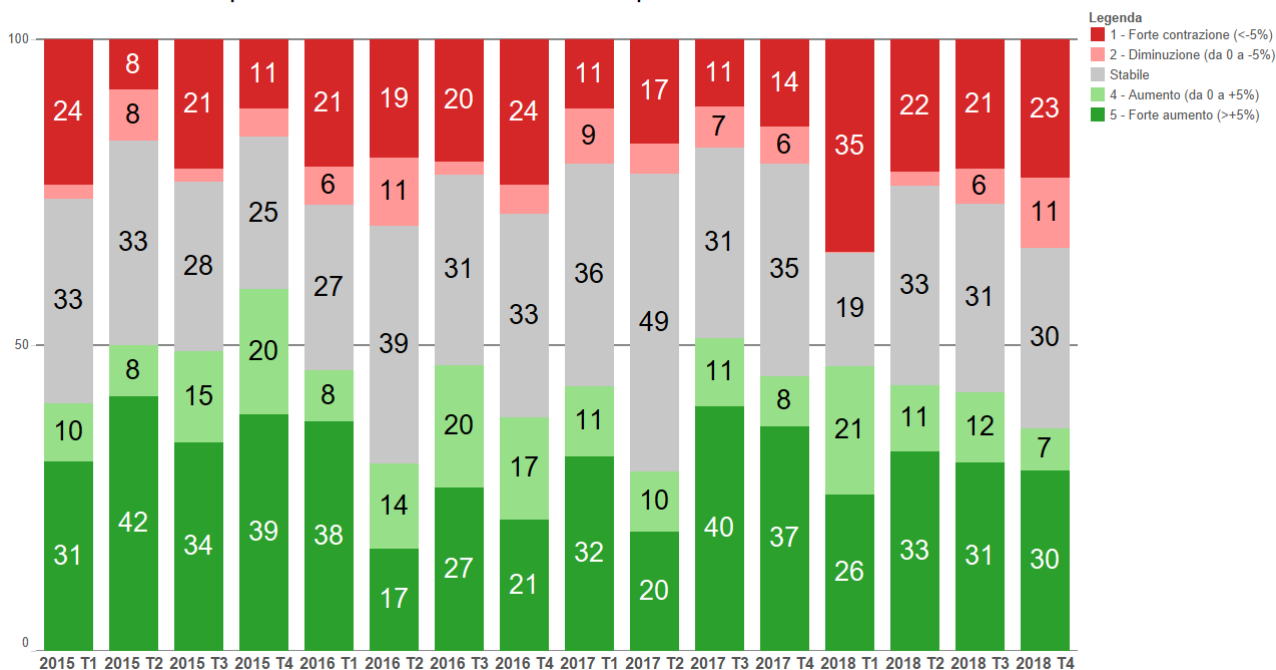
Fonte: Unioncamere Lombardia

Cresce, rispetto al trimestre precedente, la quota di imprese che registra una contrazione dei livelli produttivi (34%) a discapito di chi registra una crescita moderata (da 12% a 7%), mentre le quote delle imprese in forte crescita e di quelle stabili rimangono pressoché costanti intorno al 30%. Questi risultati confermano il quadro delineato dall'andamento della produzione, ancora positivo ma in rallentamento nell'ultimo quarto dell'anno.

Grafico 4-6 – Provincia di Sondrio

PRODUZIONE ARTIGIANATO

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze

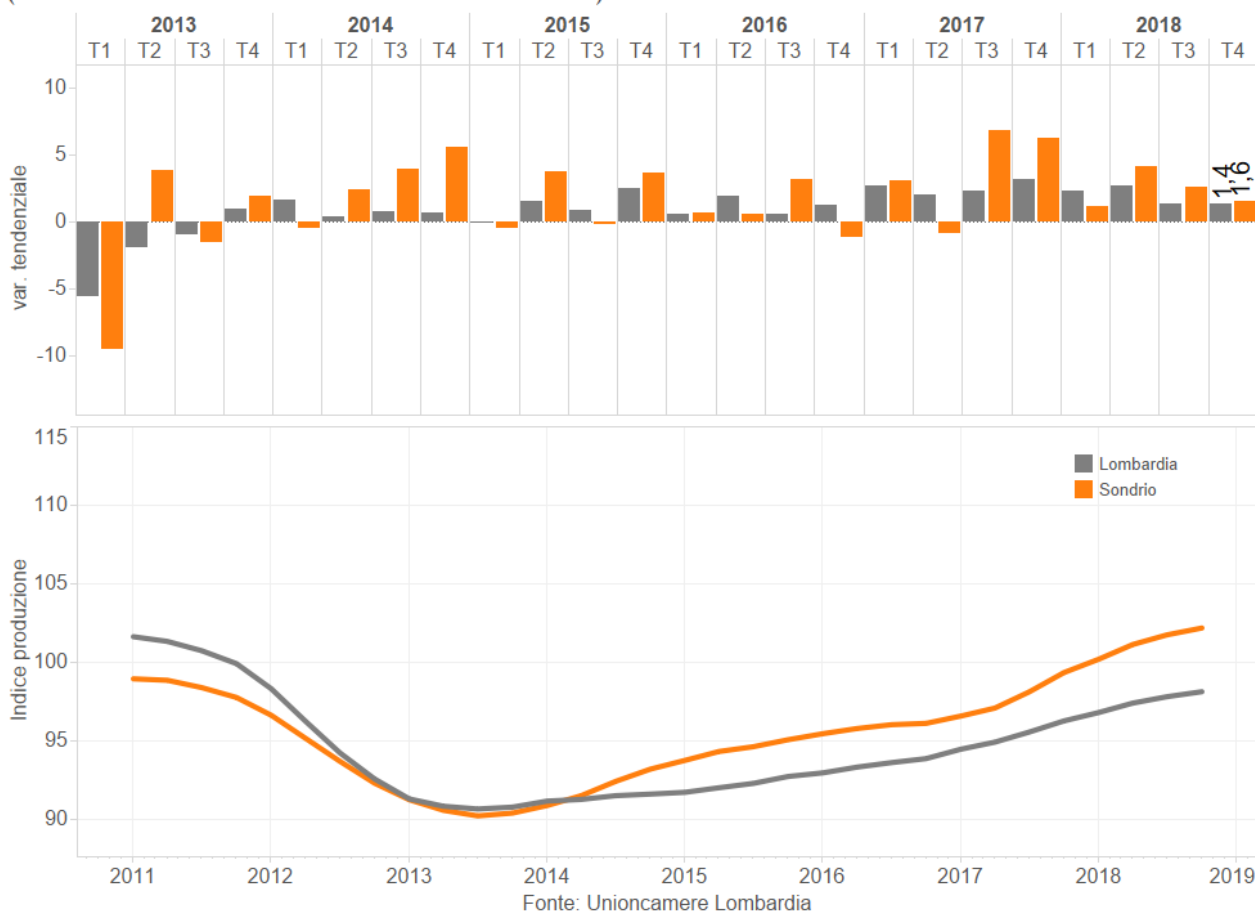


L'indice della produzione artigiana ha oltrepassato il livello dell'anno base (2010=100), a differenza della media regionale, segno di un maggior dinamismo del comparto artigiano provinciale.

Il risultato è stato ottenuto grazie a un più rapido recupero dopo la caduta del 2013 e, in particolare, grazie al sensibile incremento registrato nel corso del 2017.

Grafico 4-7

Produzione ARTIGIANATO - Variazioni tendenziali e numero indice (base media 2010=100 - media mobile) Sondrio e Lombardia



Nel confronto con le restanti province lombarde, Sondrio registra un risultato sopra la media regionale nel quarto trimestre (+1,6%) ma viene superata da Monza (+1,9%), Como (+2,8%), Pavia (+3,2%) e Bergamo (+4,7%). Leggermente migliore il piazzamento di Sondrio considerando la media annua (+2,4%), preceduta solo da Pavia (+2,7%), Bergamo (+3,1%) e Monza (+3,4%).

Grafico 4-8

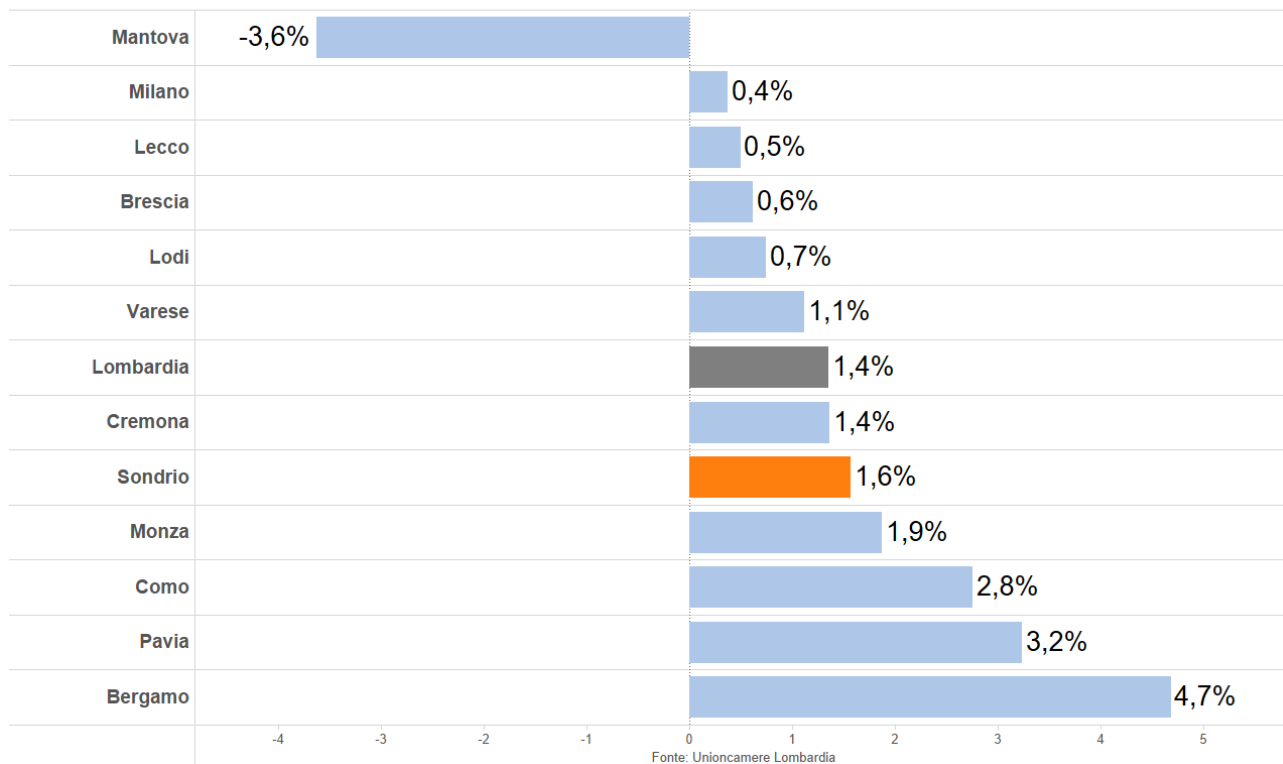
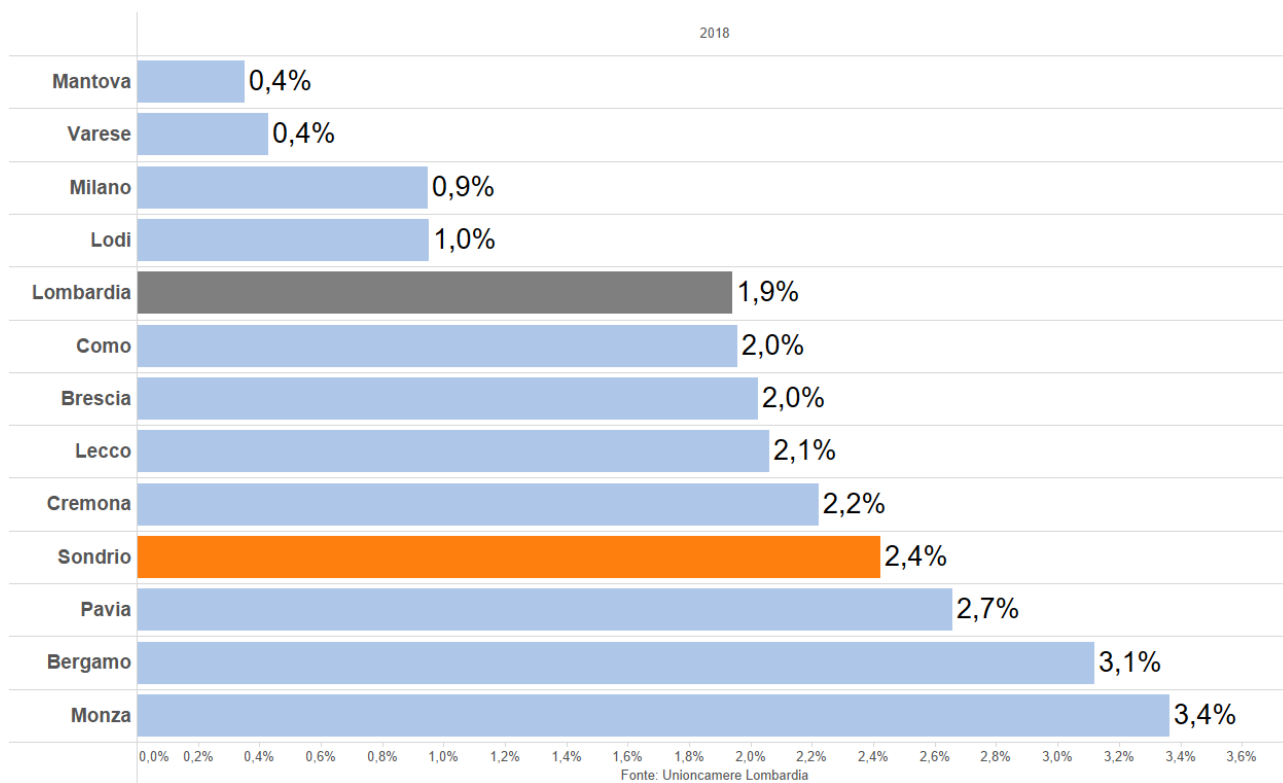
Produzione ARTIGIANATO per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T4 2018

Grafico 4-9

Produzione ARTIGIANATO per provincia
Variazioni tendenziali media annua 2018

L'occupazione delle imprese artigiane in provincia di Sondrio ha sofferto per un più lungo periodo rispetto alla produzione. I saldi negativi, infatti, si sono presentati numerosi anche dopo il 2013 e solo in quest'ultimo anno il tasso d'ingresso è rimasto stabilmente superiore al tasso d'uscita. In particolare è notevole il risultato di inizio anno (+2,6% il saldo), che segna un punto di massimo storico, dato probabilmente legato sia alla concentrazione degli ingressi ad inizio anno ma anche all'entrata in vigore degli sgravi per le assunzioni giovanili con un picco del tasso d'ingresso oltre il 5%. In questo caso il calo degli ingressi nella seconda metà del 2017 sarebbe conseguenza dell'atteggiamento di attesa delle imprese, che avrebbero rimandato le assunzioni previste per poter beneficiari degli sgravi.

Grafico 4-10 – Provincia di Sondrio

OCCUPAZIONE ARTIGIANATO
Dati trimestrali

Gli imprenditori artigiani manifestano un maggior pessimismo rispetto agli industriali, con le aspettative sulla produzione per il prossimo trimestre che virano in negativo. Resta comunque molto elevata la percentuale di imprenditori che non prevede variazione dei livelli produttivi (79%).

Le aspettative sull'occupazione sono invece in territorio positivo ma, in questo caso, è ancor più rilevante la quota di imprenditori che non prevedono variazioni arrivando al 90%.

Relativamente alla domanda svoltano in negativo le aspettative sugli ordini interni e rimangono sul saldo nullo le aspettative sugli ordini esteri con un perfetto equilibrio tra pessimisti e ottimisti.

Tabella 4-15 Aspettative degli imprenditori – Artigianato provincia di Sondrio

	1° trim. 2018	2	3	4
Aspettative produzione	9,3	17,4	1,9	-11,9
Aspettative occupazione	-7,0	4,3	-2,0	4,8
Ordini interni	4,8	11,1	2,1	-5,1
Ordini esteri	15,4	3,1	0,0	0,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

5 IL COMMERCIO

Il settore del commercio in provincia di Sondrio rimane in sofferenza anche nell'ultimo quarto dell'anno (-0,5%), pur limitando sensibilmente l'entità della contrazione rispetto ai trimestri precedenti. Complessivamente il 2018 chiude così in negativo con una riduzione del fatturato dell'1,3% dopo il +1% dello scorso anno.

L'analisi storica su un periodo più lungo mostra come il commercio al dettaglio abbia sofferto fino all'inizio del 2015, con solo due trimestri positivi nel 2013, per poi registrare un periodo di crescita che sembra essersi interrotto nel corso dell'anno appena trascorso.

Questa stessa dinamica si riscontra per il commercio al dettaglio a livello regionale, con solo il quarto trimestre 2018 in debole recupero (+0,7%). Crescono ancora, invece, i livelli occupazionali (+2,9%) rispetto allo scorso anno, con il miglior risputato registrato nel quarto trimestre.

Tabella 5-16 Variazioni tendenziali – Commercio provincia di Sondrio

	2017 media annua	2018 1 trim	2	3	4	2018 media annua
Fatturato	1,0	-0,6	-2,8	-1,2	-0,5	-1,3
Occupazione	1,9	2,4	1,9	3,0	4,5	2,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli ordini ai fornitori confermano il quadro negativo, relegando al solo primo trimestre dell'anno un saldo positivo tra giudizi di aumento e diminuzione degli ordini rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Negativo anche l'andamento delle giacenze di magazzino, per le quali rimangono prevalenti i giudizi di esuberanza, con un saldo positivo in linea con i trimestri precedenti.

Tabella 5-17 Ordini e giacenze – Commercio provincia di Sondrio

	2018 1 trim	2	3	4
Ordini (saldo) ¹	4,7	-7,7	-16,4	-7,3
Giacenze di magazzino (saldo) ¹	0,0	9,2	12,3	10,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

1. Saldo giudizi aumento – diminuzione

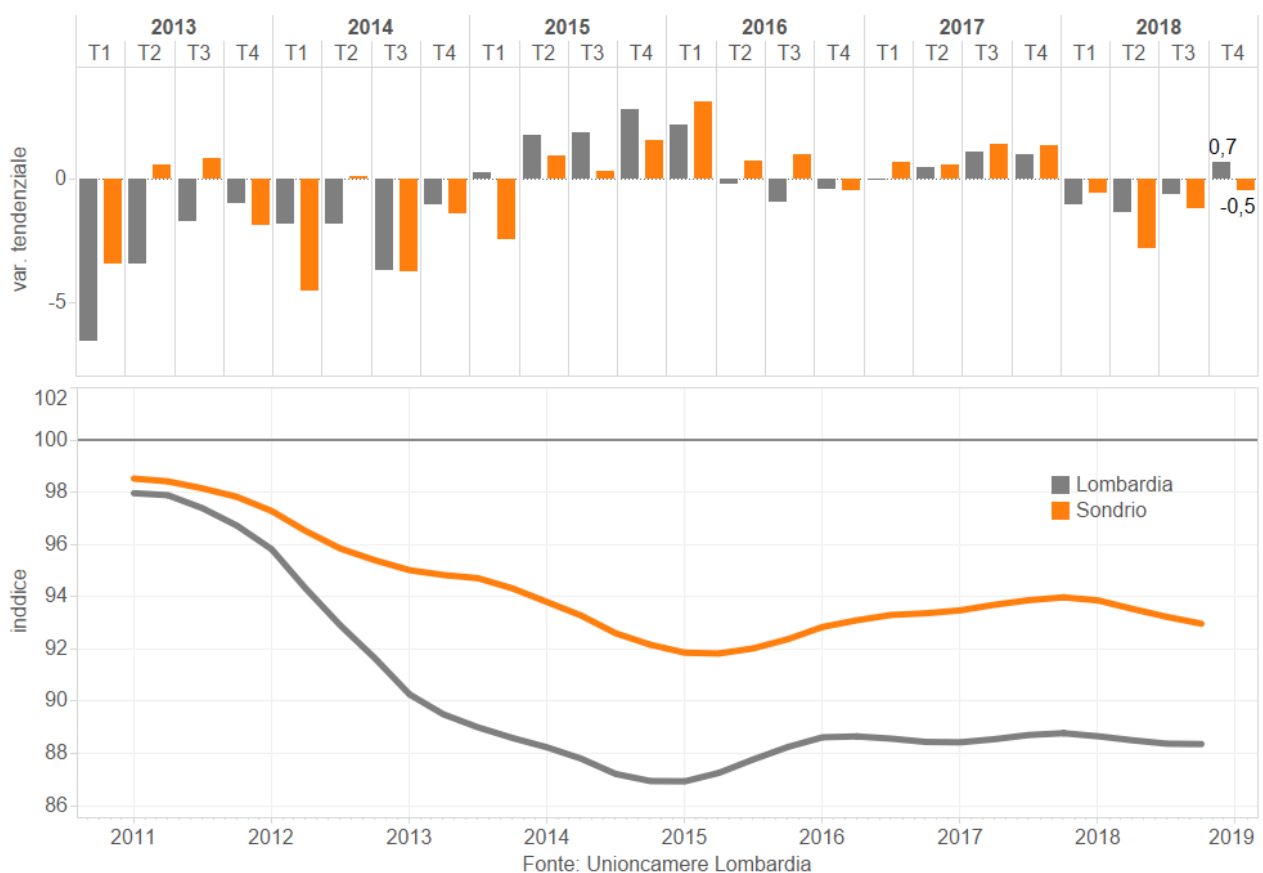
L'analisi più dettagliata dell'andamento dell'indice del fatturato del commercio, mostra come la provincia di Sondrio abbia resistito meglio alla fase recessiva 2010-2015

rispetto al benchmark regionale. La fase di recupero iniziata nel 2015 ha riguardato entrambi i livelli territoriali e, ancora, si è mostrata più dinamica per il livello provinciale. Nel 2018 si è presentata una nuova fase negativa, in questo caso interrotta per il livello regionale da un unico trimestre positivo, mentre la provincia di Sondrio registra solo variazioni negative.

Grafico 5-11

INDICE DEL FATTURATO TOTALE - COMMERCIO

Variazioni tendenziali e numero indice (Base anno 2010=100 - media mobile)
Sondrio e Lombardia

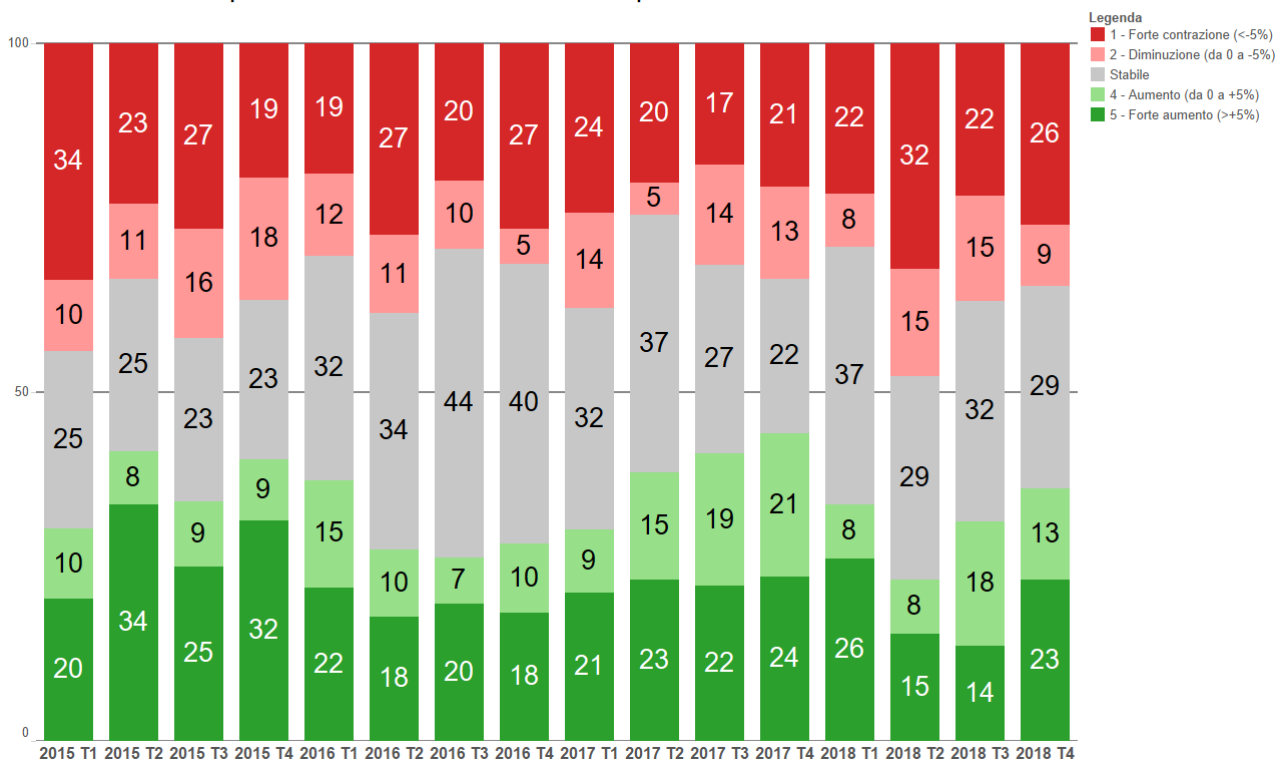


La distribuzione delle risposte sull'andamento del fatturato all'interno del campione mostra un miglioramento rispetto allo scorso trimestre, con un incremento della quota di imprese che rilevano un incremento del fatturato (36%), molto vicina alla quota di chi registra una diminuzione (35%). Le quote tendono così ad avvicinarsi ad una distribuzione uniforme: 1/3 di imprese in crescita, 1/3 stabili, 1/3 in contrazione. Restano comunque più numerose le imprese in forte contrazione (26%) rispetto a quelle in forte crescita (+23%).

Grafico 5-12 Provincia di Sondrio

FATTURATO COMMERCIO

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Il quarto trimestre vede solo quattro provincie ancora negative: Como, Bergamo, Sondrio e Milano. Il confronto con le altre provincie lombarde del dato medio annuo evidenzia maggiormente la diffusione territoriale della fase negativa del settore che ha caratterizzato il 2018, con ben sette provincie in area negativa e, tra le poche positive, solo Mantova con un tasso di crescita superiore al punto percentuale.

Grafico 5-13

Fatturato COMMERCIO per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T4 2018

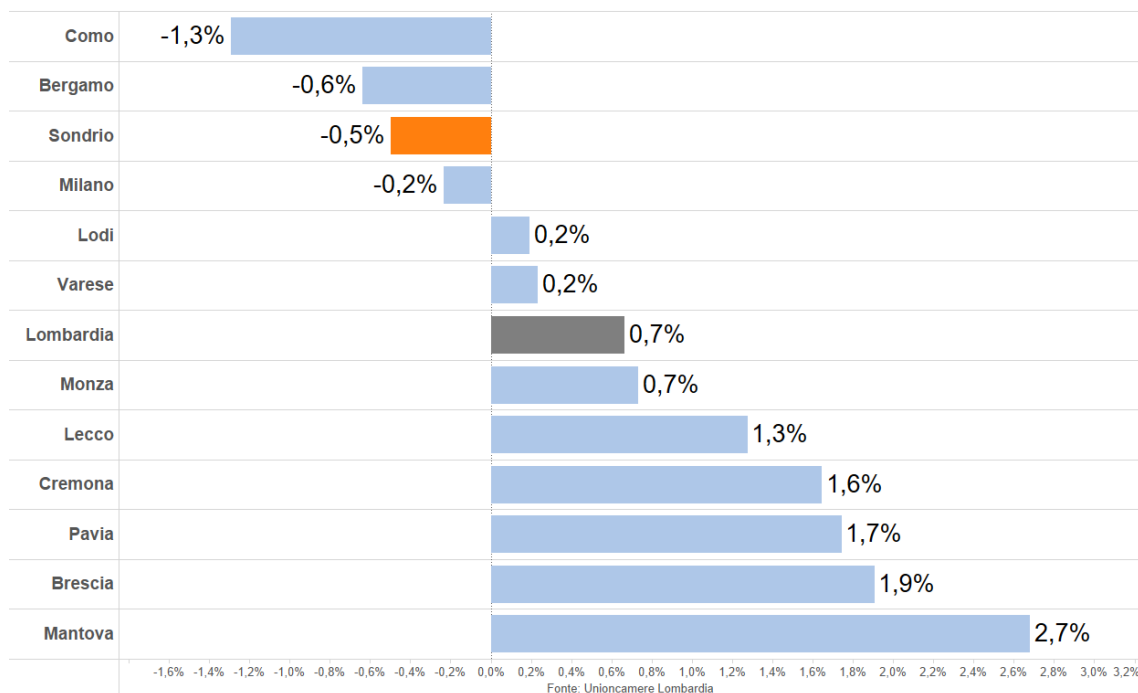
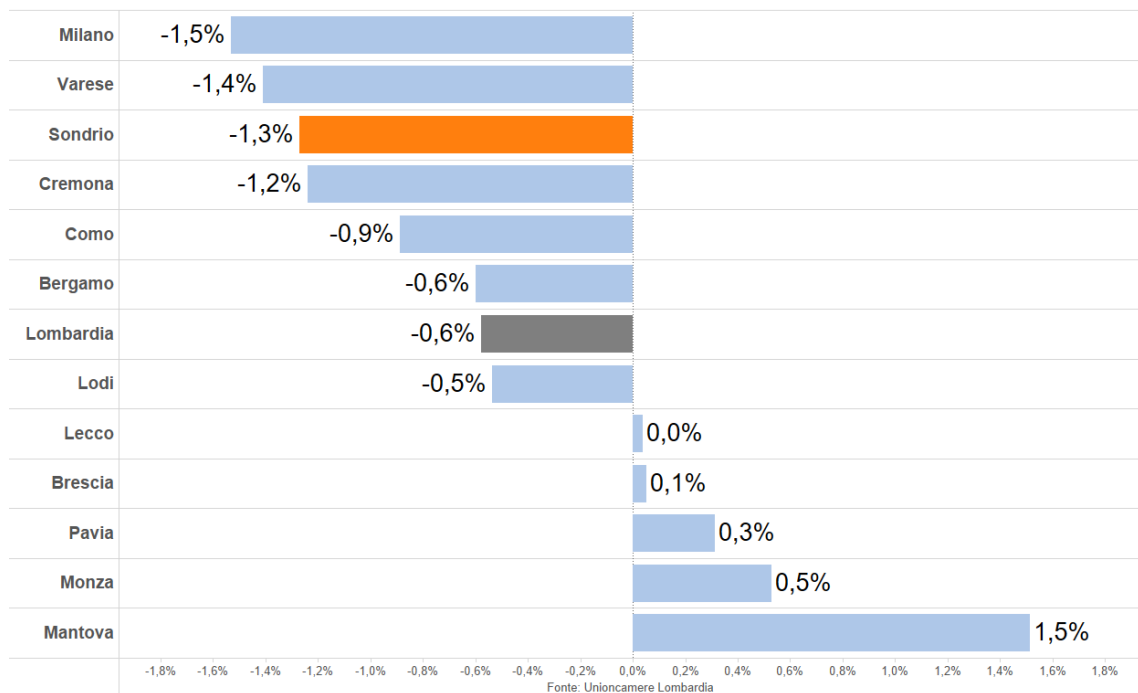


Grafico 5-14

Fatturato COMMERCIO per provincia
Variazioni tendenziali media annua 2018



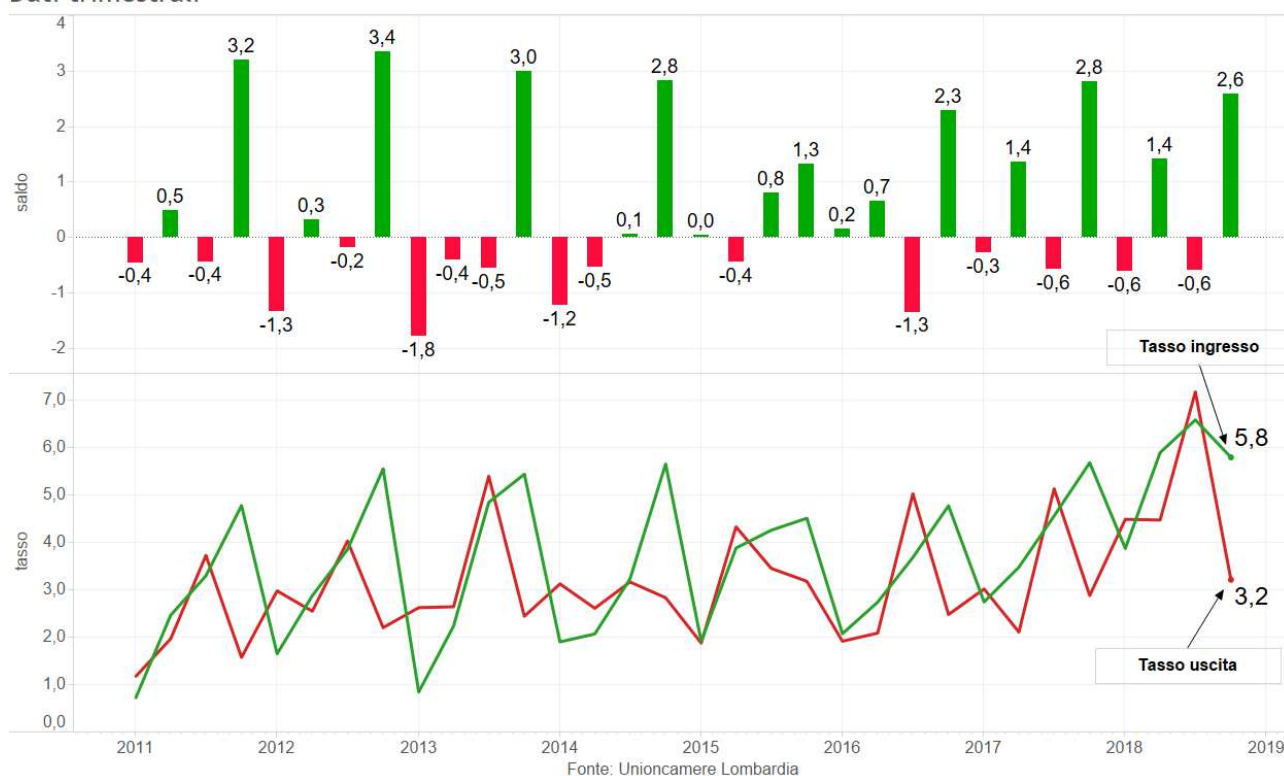
L'occupazione nel settore del commercio si presenta molto variabile, con un classico picco stagionale negli ingressi nel quarto trimestre di ogni anno a cui si aggiunge, negli ultimi anni, un nuovo flusso in ingresso stagionale nel secondo trimestre. Al

netto di questi effetti stagionali l'occupazione nel commercio ha registrato una fase di recupero tra il 2015 e il 2016 con quattro trimestri consecutivi con saldi positivi. Nel corso del 2018 saldi positivi e negativi tornano ad alternarsi. Sia il tasso di ingresso che il tasso d'uscita crescono sensibilmente fino a fine anno, quando la dinamica si raffredda con una riduzione degli ingressi a cui si combina una più forte caduta delle uscite che mantiene il saldo molto positivo (+2,6%).

Grafico 5-15 – Provincia di Sondrio

OCCUPAZIONE COMMERCIO

Dati trimestrali



Le prospettive per il settore del commercio in provincia di Sondrio non sono caratterizzate da un clima positivo. Le aspettative sul fatturato sono in netto peggioramento, come anche quelle sugli ordini ai fornitori e sull'occupazione delineando un quadro evolutivo coerente con il benchmark regionale.

Tabella 5-18 Aspettative degli imprenditori – Commercio provincia di Sondrio

	1° trim. 2018	2°	3°	4°
--	------------------	----	----	----



Fatturato	-3,2	21,5	5,5	-11,6
Ordini ai fornitori	-8,1	-1,6	1,4	-14,5
Occupazione	-10,9	1,5	2,8	-10,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

6 I SERVIZI

Cresce il fatturato del settore dei servizi nel 2018 (+1,8% la media annua), dopo un 2017 quasi stazionario e oscurato da due trimestri leggermente negativi. Considerando l'andamento dei singoli trimestri dell'anno appena trascorso lo stop del periodo estivo è risultato episodico, con un ritorno alla crescita a fine anno (+2,6% nel quarto trimestre).

Anche a livello regionale si riscontra una crescita di pari entità per il quarto trimestre ma più intensa in media d'anno (+2,5%).

I livelli occupazionali, già in crescita nel 2017, hanno mostrato un andamento simile al fatturato nel corso del 2018 con uno stop nel trimestre estivo. In questo caso, però, resta il 2017 l'anno della rimonta (+5,3%), mentre il 2018 registra una crescita media dell'1,6%.

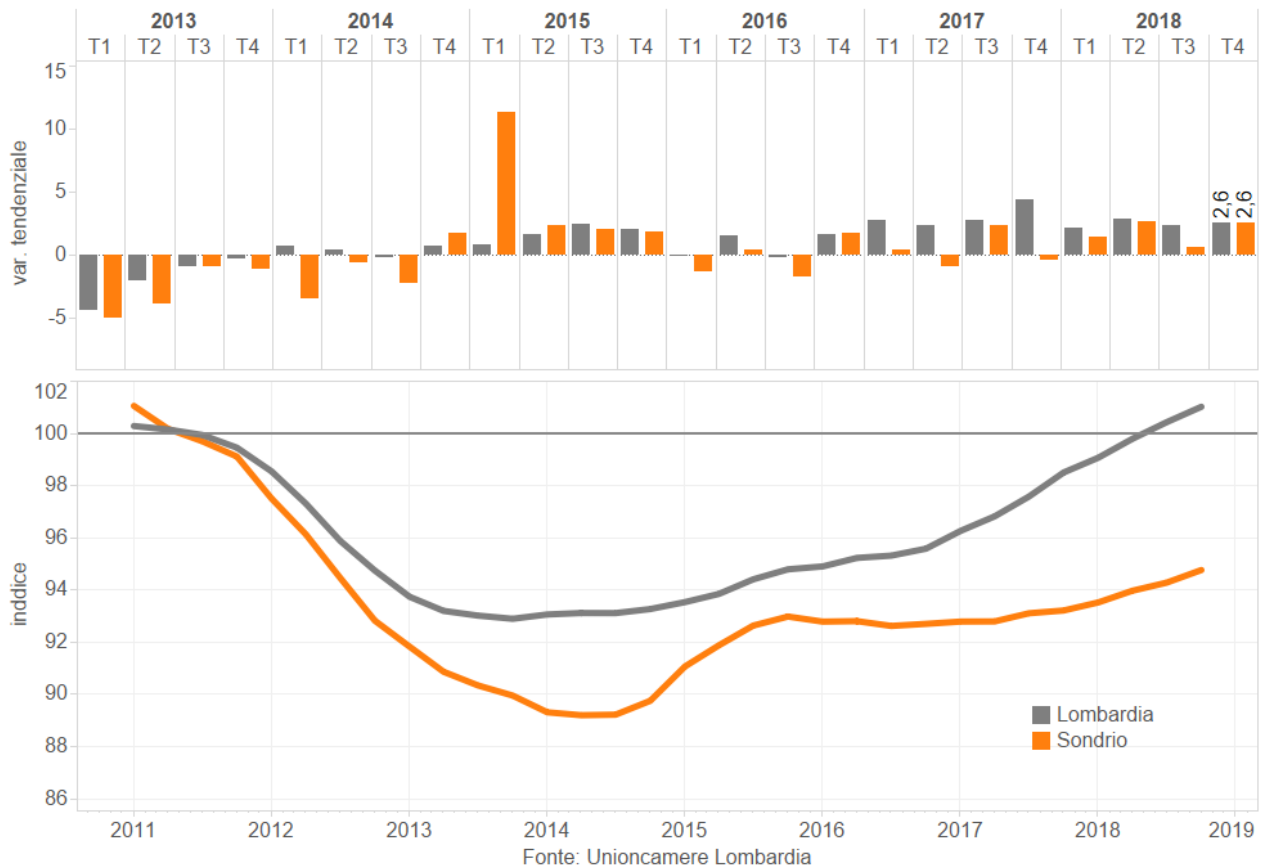
Tabella 6-19 Variazioni tendenziali – Servizi provincia di Sondrio

	2017 media annua	2018 1 trim	2	3	4	2018 media annua
Fatturato	0,3	1,4	2,6	0,7	2,6	1,8
Occupazione	5,3	2,8	1,1	0,3	2,1	1,6

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'analisi storica di più lungo periodo evidenzia una forte ripresa del fatturato a inizio 2015, più intensa rispetto al dato lombardo complessivo, seguita da un anno quasi stazionario. Nel 2017 riprende la crescita poi intensificatasi nel corso del 2018.

Grafico 6-16

INDICE DEL FATTURATO TOTALE - SERVIZIVariazioni tendenziali e numero indice (Base anno 2010=100 - media mobile)
Sondrio e Lombardia

Il confronto con le altre province lombarde vede il settore dei servizi di Sondrio tra i migliori del quarto trimestre, in linea con il risultato medio regionale. Considerando il dato medio annuo la classifica muta sensibilmente e Sondrio si posiziona in area nettamente positiva ma al disotto del dato medio regionale (+1,8% contro il +2,5% della Lombardia).

Grafico 6-17

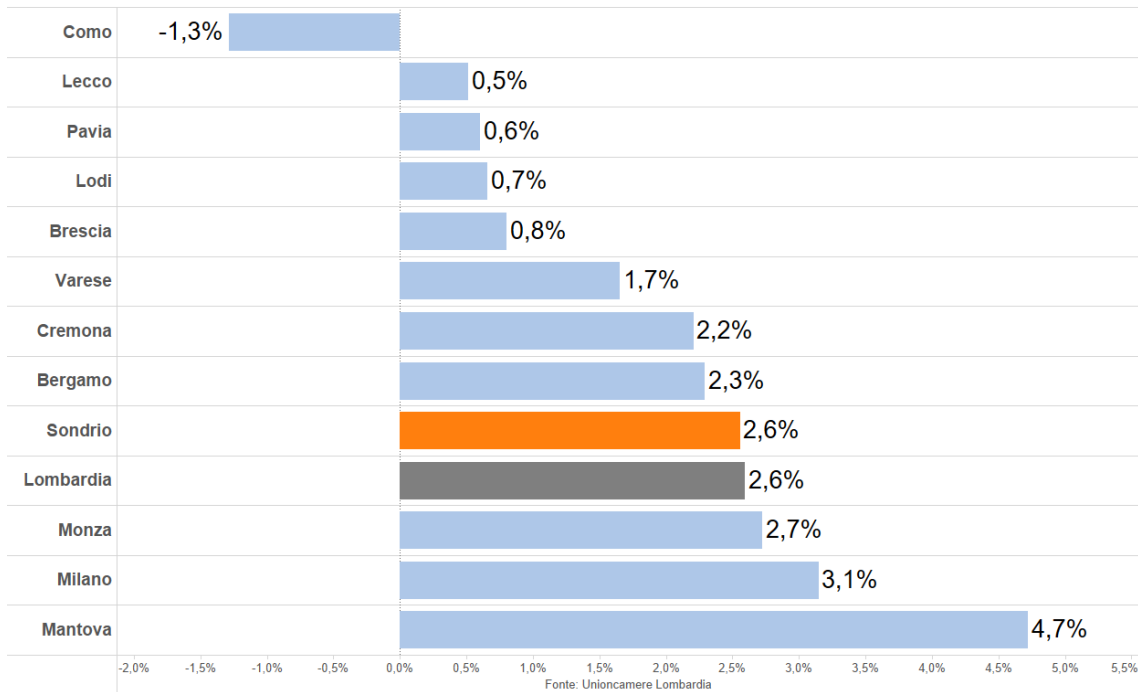
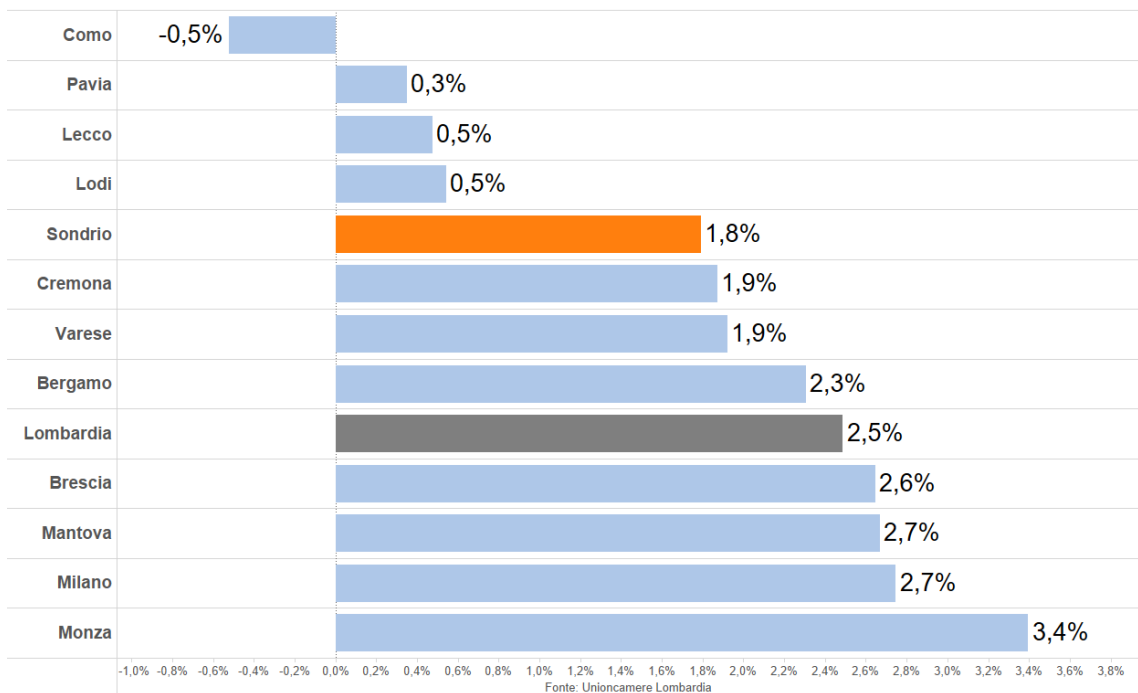
Fatturato SERVIZI per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T4 2018

Grafico 6-18

Fatturato SERVIZI per provincia
Variazioni tendenziali media annua 2018

Le aspettative per il prossimo trimestre sono in peggioramento anche per il settore dei servizi. Sia le aspettative sul fatturato che quelle sull'occupazione registrano un saldo



tra ottimisti e pessimisti pari al -2%. Sono pari al 66% le imprese che non prevedono variazioni del fatturato e al 78% per l'occupazione.

Tabella 6-20 Le aspettative degli imprenditori – Servizi provincia di Sondrio

	2018 1 trim.	2	3	4
Fatturato	13,0	12,5	-3,5	-2,0
Occupazione	0,0	16,1	-1,8	-2,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

7 INFOCUS: GLI INVESTIMENTI 2018

Gli investimenti rivestono un ruolo importante nel rilancio di un sistema economico. Per questo, nell'ultimo quarto dell'anno integriamo l'analisi con un approfondimento su questo argomento.

L'accumulazione di capitale in Italia presenta ancora un rilevante gap rispetto agli altri principali paesi dell'Ue ai quali appartengono le regioni cosiddette dei 4 motori d'Europa, sia considerando gli investimenti materiali sia gli immateriali. L'ultimo dato disponibile per il terzo trimestre 2018 mostra una contrazione degli investimenti in Italia, nonostante il permanere delle agevolazioni fiscali. Considerate le misure contenute nella legge di bilancio 2019, che prospettano condizioni meno favorevoli sul piano delle agevolazioni alle imprese, si può prevedere un miglioramento nell'ultimo quarto dell'anno grazie ad un probabile anticipo di spesa da parte delle imprese, a cui potrebbe però seguire un rimbalzo negativo nel 2019 dovuto anche al peggioramento del quadro economico complessivo. Il ruolo degli incentivi nelle decisioni d'investimento delle imprese manifatturiere appare rilevante. Secondo il *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi* dell'Istat, nel 2017 il super ammortamento ha avuto un ruolo "molto" o "abbastanza" rilevante sulle decisioni di investimento per il 62% delle imprese, l'iper ammortamento per il 48% e il credito d'imposta R&S per il 41%.

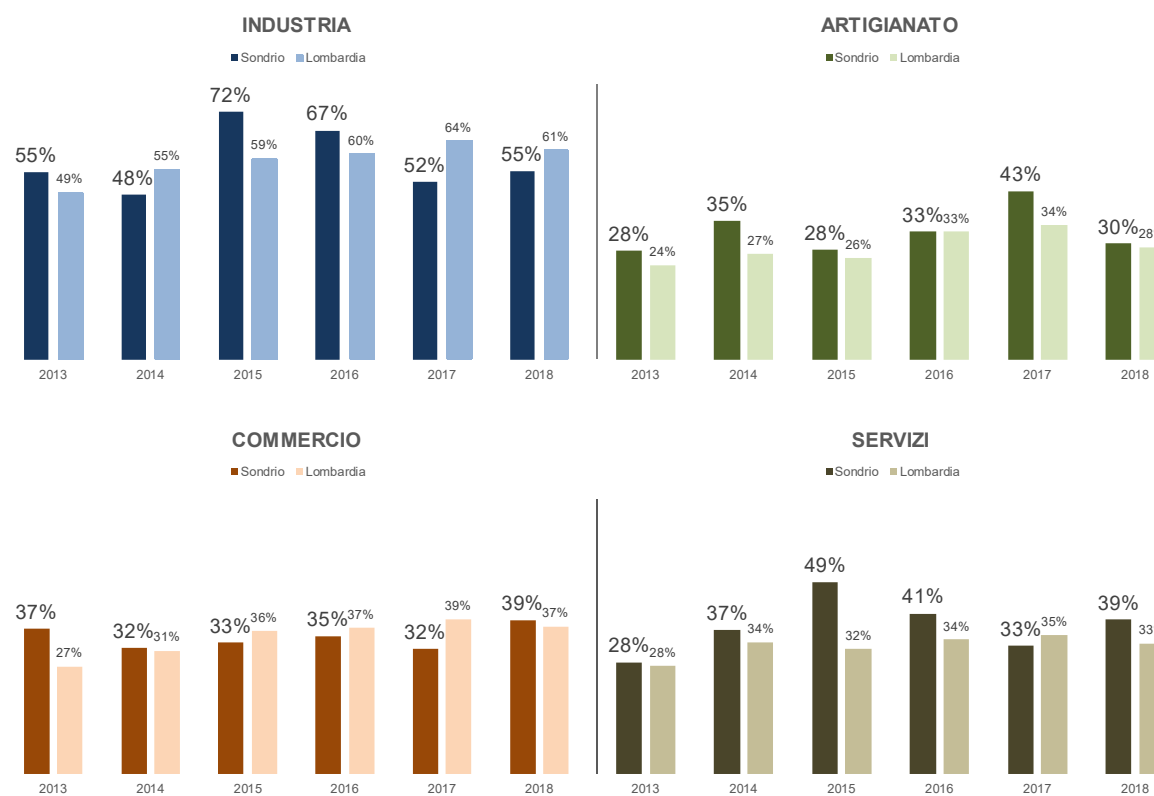
Negli altri paesi europei considerati, gli investimenti sono ancora in crescita e non sembrano aver risentito in modo particolare delle maggiori incertezze sull'evoluzione del quadro internazionale.

Il focus di approfondimento di questo trimestre dedicato agli investimenti, ci consente di integrare ed approfondire ulteriormente le analisi sulla regione e sulla provincia di Sondrio. A livello regionale, i risultati delineano un quadro positivo con una propensione all'investimento delle imprese lombarde che è aumentata negli ultimi quattro anni: la quota di imprese che hanno fatto investimenti è passata dal 49% del 2013, minimo storico coincidente con la seconda fase recessiva dell'economia, a superare in media il 60% negli ultimi tre anni, per le imprese industriali e tra il 30% e il 40% per le imprese artigiane, quelle del commercio e quelle dei servizi. Focalizzando l'attenzione sul risultato dell'ultimo anno, il quadro permane positivo, ma in lieve calo rispetto al 2017, con quasi 2/3 delle imprese industriali che dichiara di aver fatto

investimenti, il 28% delle imprese artigiane, il 37% per le imprese del commercio e il 33% per quelle dei servizi.

Per la provincia di Sondrio si registra un fenomeno opposto con quasi tutti i settori che presentano un incremento della quota di imprese che dichiara di aver effettuato investimenti in corso d'anno, con solo l'artigianato che registra una riduzione (dal 43% al 30%). Gli incrementi maggiori si registrano per il commercio (dal 32% al 39%) e i servizi (dal 33% al 39%), mentre per l'industria l'incremento è più contenuto (dal 52% al 55%). Il settore dell'industria risulta quello con la maggior propensione all'investimento in provincia (55% dei casi nel 2018), anche grazie ad una dimensione media maggiore e quindi alla presenza di un maggior numero di imprese strutturate. Seguono i settori del commercio (39%) e dei servizi (39%) e, infine, l'artigianato (30%), settori nei quali si concentra un maggior numero di microimprese. Rispetto al dato lombardo le imprese industriali di Sondrio presentano una più bassa propensione agli investimenti mentre si verifica l'opposto per il settore dell'artigianato e dei servizi. Per il commercio i risultati regionale e provinciale sono molto vicini.

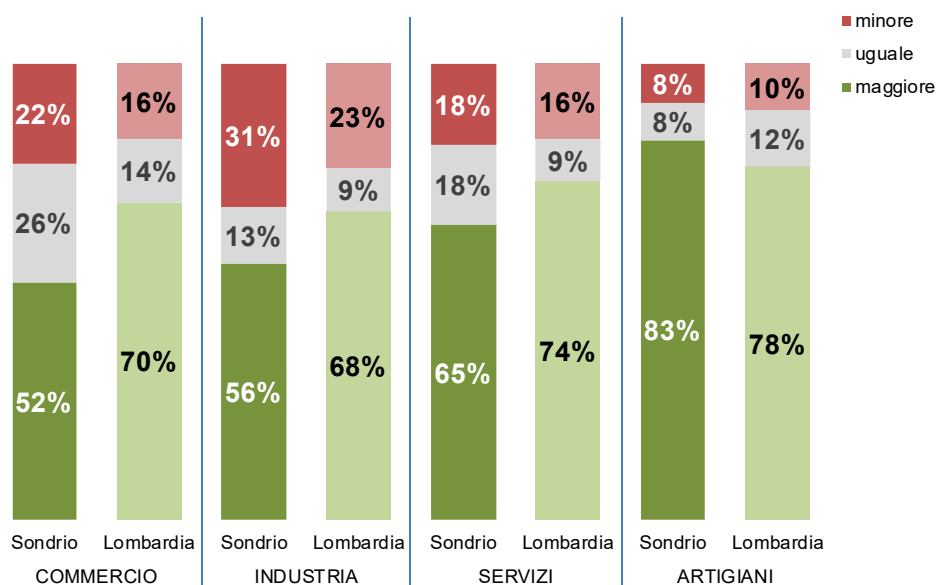
Grafico 7-19 Imprese che hanno realizzato investimenti nell'anno - % di casi - Sondrio e Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli artigiani presentano la quota maggiore di imprese che, avendo fatto investimenti nel corso dell'anno e anche nell'anno precedente, dichiarano di averli aumentati (83%), più di quanto registrato a livello regionale, seguiti dai servizi (65%), dall'industria (56%) e dal commercio (52%).

Grafico 7-20 Investimenti effettuati nell'anno corrente rispetto all'anno precedente – quote % imprese – Sondrio e Lombardia anno 2018



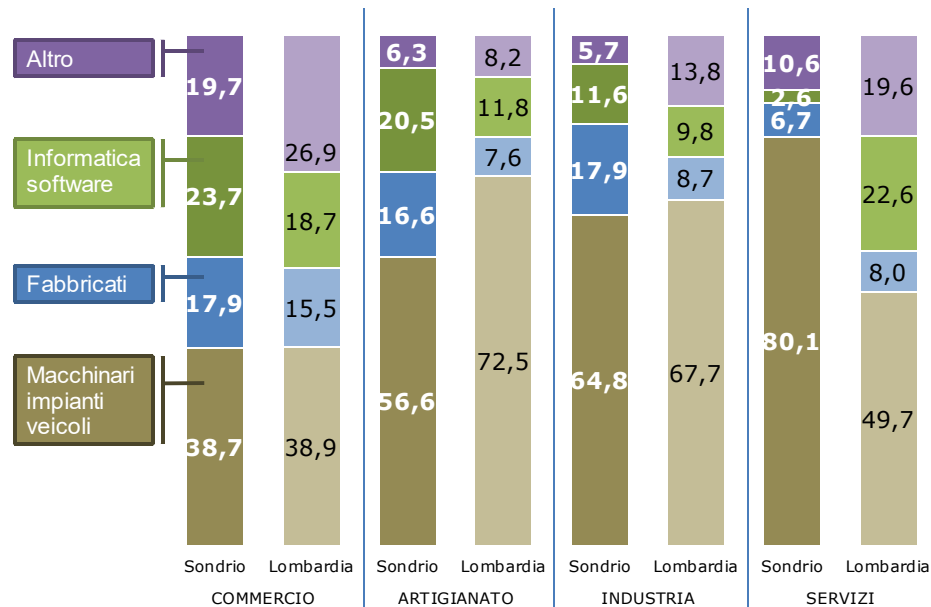
Fonte: Unioncamere Lombardia

La destinazione degli investimenti delle imprese della provincia di Sondrio presenta differenze significative nei quattro settori. Il commercio presenta una distribuzione più equilibrata: il 38,7% di investimenti destinati a macchinari, impianti e veicoli; circa il 17,9% in fabbricati, il 23,7% in attrezzature informatiche e software e, infine, gli altri investimenti che comprendono anche investimenti immateriali come, per esempio: servizi di consulenza R&S, brevetti, licenze, pubblicità, spese di avviamento, ecc. (19,7%). Prevalgono nettamente, invece, gli investimenti in macchinari, impianti e veicoli per gli altri settori. Per l'industria a fronte di un 64,8% di investimenti in macchinari registra investimenti in fabbricati per il 17,9%, in attrezzature informatiche e software per l'11,6% e altri investimenti per il 5,7%. Sia per il commercio che per l'industria la composizione è in linea con il risultato regionale.

Presentano maggior specificità i settori dell'artigianato e dei servizi. Per i primi la minor quota di investimenti in macchinari a livello provinciale (56,6%) risulta a vantaggio di maggiori investimenti in fabbricati (16,6%) e attrezzature informatiche e

software (20,5%); per i servizi prevale nettamente a livello provinciale l'investimento in macchinari, impianti e veicoli (80,1%).

Grafico 7-21 Quota % valore investito per tipologia d'investimento - Sondrio e Lombardia anno 2018



Fonte: Unioncamere Lombardia

Considerando nel dettaglio le diverse tipologie di investimenti immateriali, le specificità sia provinciali che settoriali rimangono evidenti. Il settore dell'industria ha investito prevalentemente in software a livello provinciale (89,1%) lasciando poco spazio a brevetti (0,8%), consulenza (7,7%) o altri investimenti (2,4%) che, invece, hanno registrato quote significative a livello regionale con una distribuzione delle quote più bilanciata.

Il settore dell'artigianato presenta minori differenze territoriali anche se, a livello provinciale, sono stati realizzati minori investimenti in brevetti, concessioni e licenze (3,1% contro l'8,9% a livello regionale). Anche in questo caso a prevalere sono gli investimenti in software per i quali è stato destinato circa il 50% delle risorse sia in Lombardia che in provincia di Sondrio. Risultano rilevanti per l'artigianato in entrambi i livelli territoriali anche gli investimenti in consulenza, R&S e formazione (23,6% a Sondrio e 30,0% in Lombardia) e gli altri investimenti immateriali (22% per Sondrio e 13,8% a livello regionale).

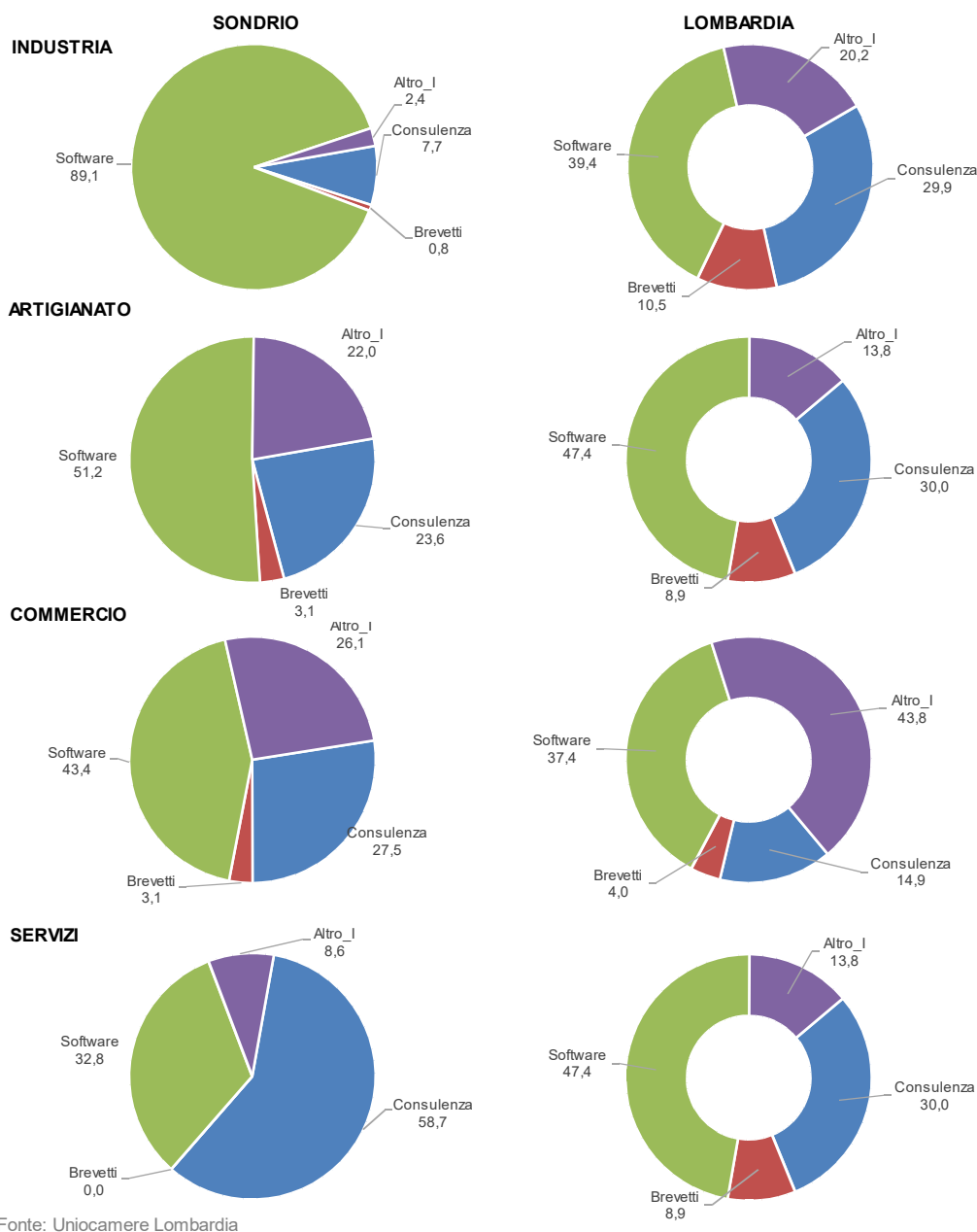
Per il settore del commercio gli investimenti in software (43,4%) e consulenza R&S (27,5%) sono hanno assorbito maggiori risorse in provincia Sondrio ma, quest'ultimi quasi a pari merito con gli altri investimenti (26,1%). A livello regionale, invece,



prevalgono gli altri investimenti (43,8%) seguiti dagli investimenti in software (37,4%), mentre gli investimenti in consulenza, R&S e formazione rivestono un'importanza minore (14,9%).

Per il settore dei servizi in provincia di Sondrio prevalgono gli investimenti in consulenza, R&S e formazione (58,7%) che pesano solo il 30% a livello regionale complessivo. Viceversa, gli investimenti in software sono prevalenti a livello regionale (47,4% contro il 32,8% di Sondrio). A livello regionale una quota significativa degli investimenti è destinata anche a brevetti, concessioni e licenze (8,9%), voce per la quale non sono state destinate risorse dalle imprese della provincia.

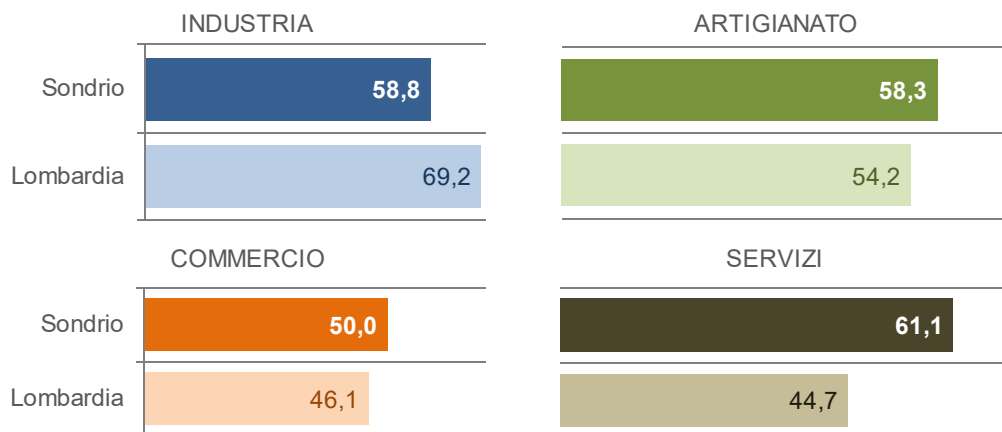
Grafico 7-22 Quota % valore investito per tipologia d'investimento immateriale – Sondrio e Lombardia anno 2018



La possibilità di usufruire di agevolazioni per gli investimenti è rilevante per gli imprenditori della provincia di Sondrio, con più del 60% delle imprese dei servizi che ha utilizzato qualche strumento agevolativo, più del 58% sia per l'industria che per l'artigianato e il 50% per il commercio. Rispetto alla media regionale solo le imprese industriali di Sondrio presentano una quota minore di imprese investitrici (58,8% contro il 69,2%) spiegabile dal fatto che le imprese di questo comparto di Sondrio risultano di dimensioni medie contenute e quindi poco strutturate. Sono, invece, più propense ad investire le imprese degli altri comparti e, in particolare, quelle dei servizi

con uno scaro di poco più di 16 punti percentuali (61,1% per Sondrio e 44,7% la media regionale).

Grafico 7-23 Imprese che hanno utilizzato gli strumenti agevolativi - Anno 2018 - Sondrio e Lombardia

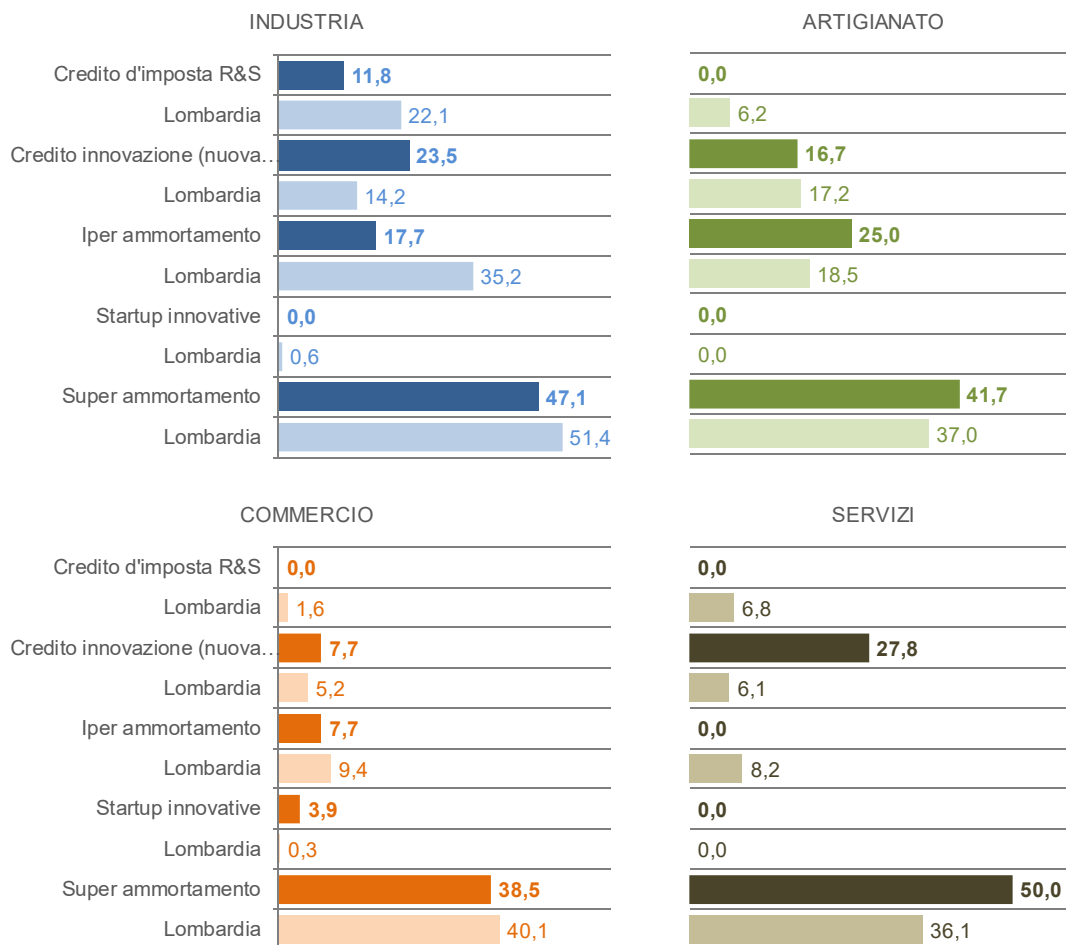


Fonte: Unioncamere Lombardia

Lo strumento più utilizzato da tutti i settori risulta essere il super ammortamento: 50% servizi, 47% industria, 42% artigianato, 39% commercio. Il comparto dell'industria di Sondrio ha utilizzato molto meno l'iper ammortamento rispetto alla media regionale (17,7% contro il 35,2%). Per il settore dei servizi di Sondrio è rilevante anche il ricorso al credito innovazione (28%), più che a livello regionale (6,8%), mentre i restanti strumenti non sono stati utilizzati. Il credito d'imposta R&S risulta utilizzato solo dall'industria (12%) mentre l'iper ammortamento ha avuto maggior successo presso le imprese artigiane (25%) piuttosto che presso le industriali.

Il comparto del commercio appare più in linea con i risultati regionali con una prevalenza, anche in questo caso del super ammortamento e uno scarso utilizzo degli altri strumenti agevolativi.

Grafico 7-24 Strumenti agevolativi utilizzati – Anno 2018 – Sondrio e Lombardia

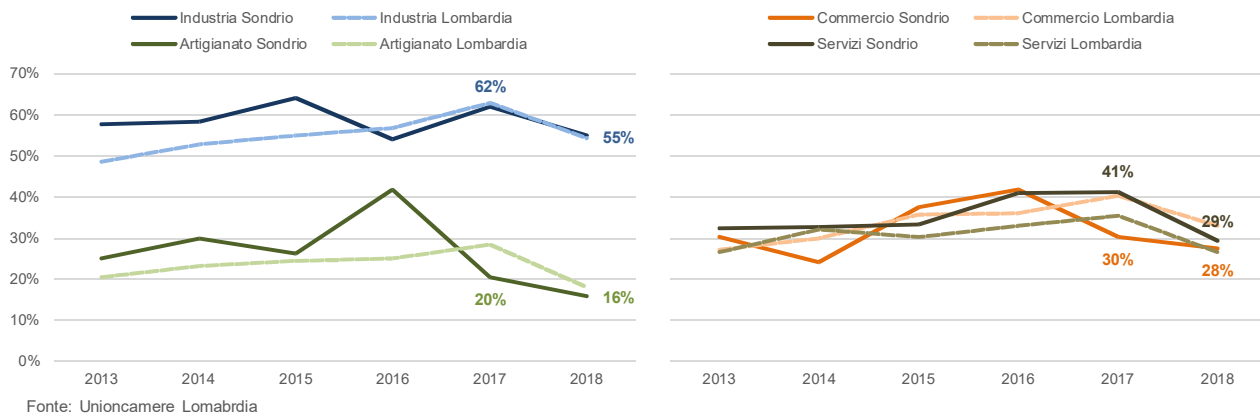


Fonte: Unioncamere Lombardia

La quota di imprese che prevede di fare investimenti nel 2019 si riduce per tutti i settori in linea con l'andamento regionale. Rimane al 55% per l'industria, ma dopo aver superato il 60% lo scorso anno. Seguono i servizi con il 29%, il commercio con il 28% e l'artigianato con il 16%, tutti in calo rispetto alle previsioni 2017.

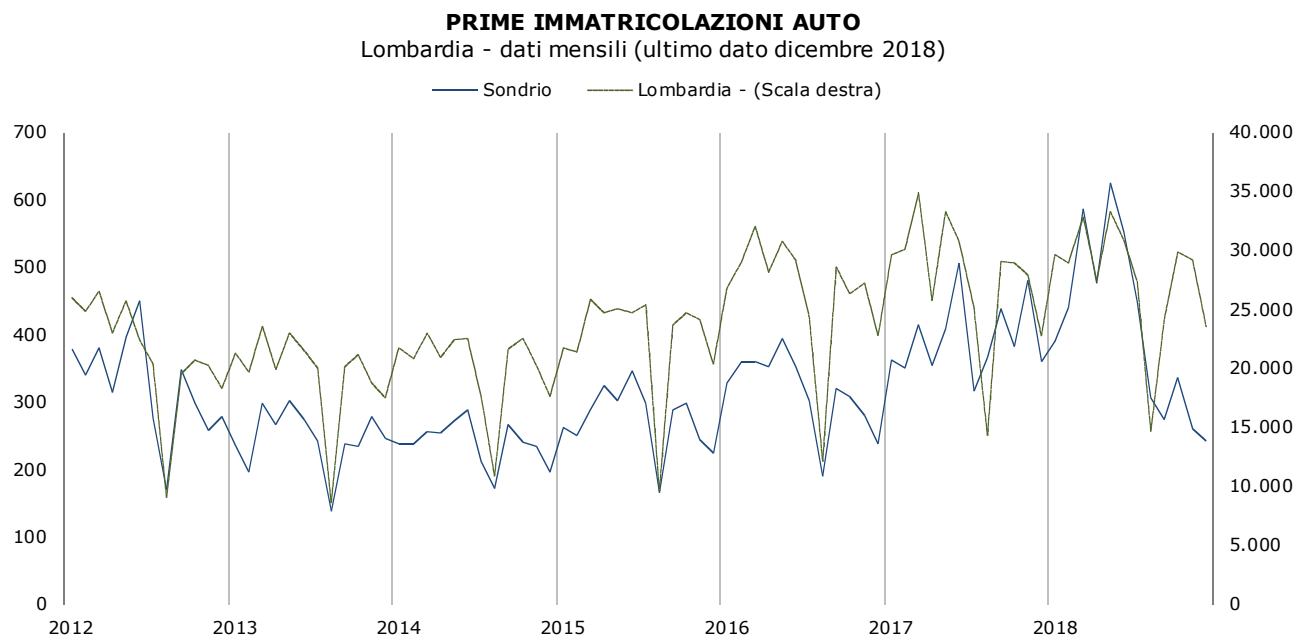


Grafico 7-25 Imprese che prevedono di fare investimenti nel prossimo anno – Sondrio e Lombardia



8 ALLEGATO STATISTICO

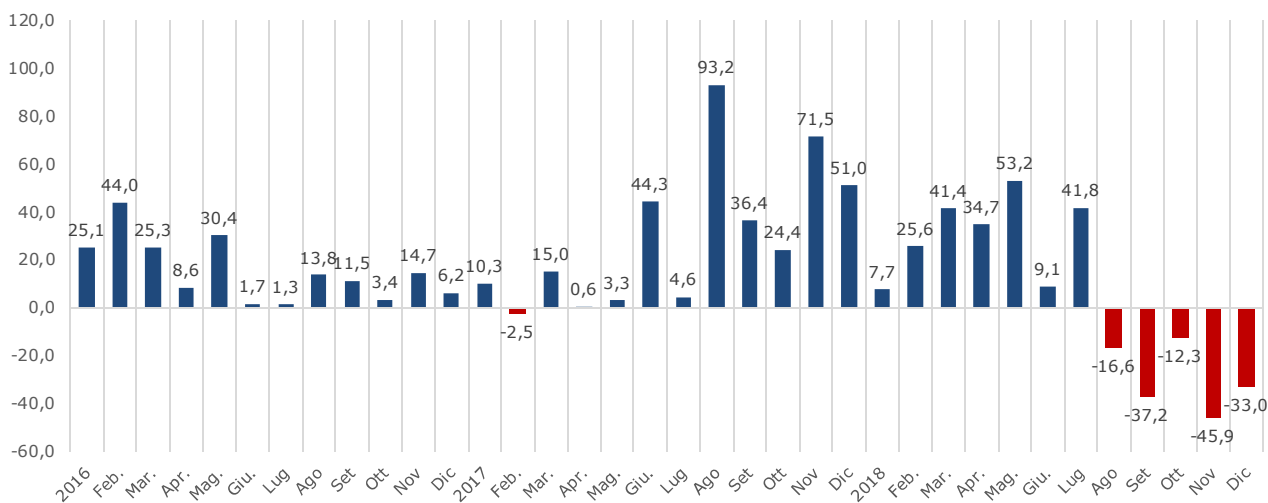
Grafico 8-26



Fonte:elaborazione Unioncamre Lombardia su dati ACI

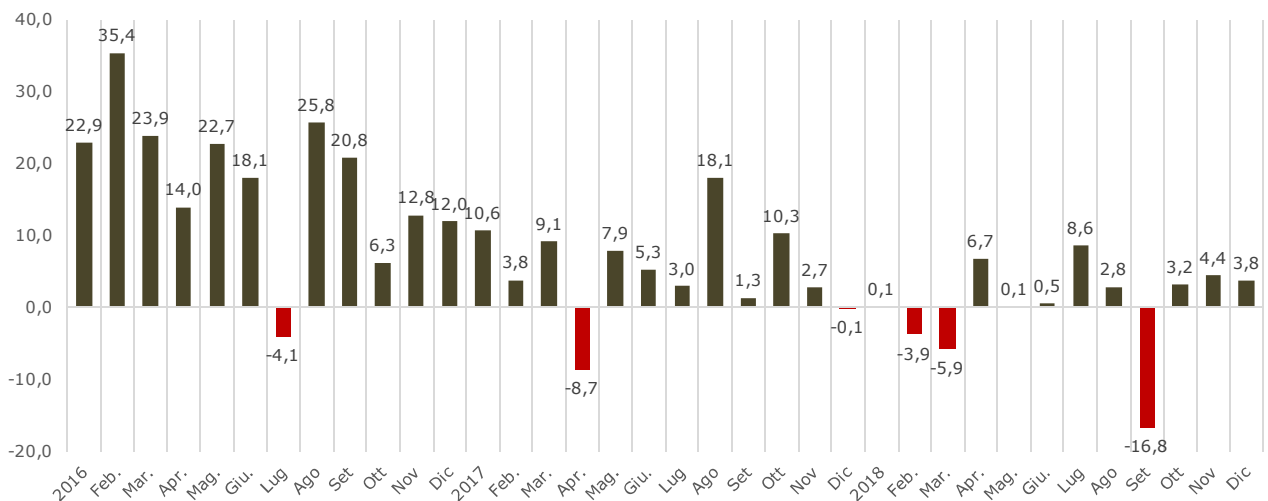
Grafico 8-27

Variazioni tendenziali - SONDRIO



Fonte:elaborazione Unioncamre Lombardia su dati ACI

Variazioni tendenziali - LOMBARDIA



Fonte:elaborazione Unioncamre Lombardia su dati ACI

9 NOTE METODOLOGICHE

L'indagine sull'andamento congiunturale, realizzata nell'ambito del progetto Focus Imprese di Unioncamere Lombardia, si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane manifatturiere, aziende del commercio al dettaglio e aziende dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati a livello provinciale. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di circa 200 interviste valide complessivamente, cioè al netto delle mancate risposte, di cui: 38 per il settore industriale; 50 per il settore artigiano manifatturiero; 70 per il settore commercio al dettaglio e 50 per il settore dei servizi. Un campionamento stratificato senza sovra campionamento attribuirebbe al settore industria della provincia di Sondrio solo 18 aziende.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. I questionari sono sottoposti a controlli di coerenza delle risposte fornite al fine di garantire la qualità dei dati raccolti.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione. Le serie sono sottoposte ad una procedura di correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change).

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.